

Il Partito socialista alla vigilia del Congresso nazionale

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In tribunale lo scandalo delle bische romane che travolse il dott. Scire

A pag. 6

La lotta per la verità

CON FATICA immensa, la verità sulla trama nera contro la Costituzione, contro la democrazia, contro la Repubblica si va facendo lentamente strada. Non c'è da stupirsi se nel cammino della verità difficoltà enormi insorgono, ostacoli continui venano frapposti, sabotaggi aperti vengono tentati. Semmai ci sarebbe da stupirsi del contrario: e cioè che, nonostante tutto, qualcosa venga alla luce.

Bisogna non dimenticare la storia e la cronaca più recente. Per sapere che certi attentati definiti « socialisti » o « anarchici » alla fine del secolo scorso o all'inizio di questo secolo erano stati organizzati accuratamente dalle centrali provocatorie dell'epoca, è stato necessario che si aprissero gli archivi cinquant'anni dopo, che mutassero i regimi politici, che i consumatori del tempo togliessero ogni significato politico alla rivelazione della verità e questa divenisse una pura e semplice archiviazione di un male già sofferto e già scontato. Ma, per stare alla cronaca meno lontana, chi crede — per citare solo qualche caso — alle risibili versioni ufficiali degli assassini del presidente americano John F. Kennedy, del fratello Robert di Martin Luther King, di Malcolm X? Gli esecutori sono del tutto incerti, i mandanti sicuramente nell'ombra.

Non si deve dimenticare mai di quanta violenza, di quanto terrore, di quanti crimini orrendi sia seminata la lotta implacabile delle forze estreme della reazione e del fascismo contro le aspirazioni democratiche e socialiste, contro l'organizzazione delle masse popolari per conquistare una società nuova, contro il bisogno di giustizia, di eguaglianza, di libertà delle classi oppresse. Non è certo di oggi l'uso degli strumenti di provocazione, delle polizie « private », delle centrali terroristiche da impiegarsi quando si pensa che il potere statale non sia sufficiente o non sia adatto — perché incapace di democrazia — a reprimere l'ascesa del movimento popolare.

L'affermarsi del sistema capitalistico negli Stati Uniti fornisce il più classico degli esempi: l'uso delle bande di gangster, delle cosche mafiose, delle « anonime » del delitto, della provocazione, della corruzione, della droga sono cronaca della lotta di ieri e di oggi contro il movimento sindacale di ispirazione socialista, contro il moto di emancipazione dei negri, contro i partiti e le forze di avanguardia della classe operaia e delle masse lavoratrici.

Solo una grande forza organizzata, sorretta da una linea politica corrispondente alle necessità storiche del proprio paese e del mondo intero, capace di egarsi agli strati fondamentali e ai sentimenti profondi del popolo, capace di unire tutte le forze che aspirano alla democrazia può fare fronte vittoriosamente a una lotta tanto aspra e tanto implacabile. E' perché esiste in Italia un vasto tessuto democratico e a favore del comunismo, che i piani della reazione estrema non sono passati e che qualche spiraglio di verità si affaccia sulla trama nera di ieri e di oggi.

E' DI QUESTI giorni la notizia sconvolgente, che l'unica spiegazione possibile per il disastro ferroviario di Gioia Tauro, in cui si ebbero sei morti e 139 feriti, è quella di un attentato. Tutte le perizie concordano ed è evidente il collegamento con il proposito e gli atti di gruppi scellerati, apertamente fascisti, che si sono via via rivelati come i nemici più accerrimi del popolo di Reggio Calabria e di tutto il Mezzogiorno.

Questo atto criminale, così come i recenti attentati che si proponevano uno stesso scopo di strage, getta luce sugli scopi reali delle bande eversive fasciste e dei loro capi. A costoro non importa e non importa nulla del popolo di Reggio e del Mezzogiorno: costoro vogliono solo servire contro la democrazia e a favore del potere assoluto dei loro padroni interni e stranieri. I neofascisti sono sempre stati i mazzinari al servizio degli sfruttatori di tutto il popolo e di tutto il Mezzogiorno, i faccendieri e i portaborse del vasto sistema di corruzione, di clientelismo, di sottogoverno che ha oppresso e opprime operai, contadini, cetto medio meridionale e di tutta l'Italia. E' dunque importante che anche questa pagina della nostra vicenda nazionale vada

emergendo qualche elemento di chiarezza, così come vengono in luce, a proposito delle bombe di Milano, alcuni aspetti del complotto fascista.

Si disegna un quadro che è quello indicato fin dal primo momento da tutte le forze democratiche e in primo luogo dal PCI: il quadro di una vasta congiura reazionaria che si proponeva e si propone l'uso di tutti i mezzi, compreso l'uso di elementi caduti nella trappola dell'avventurismo e strumentalizzati clinicamente ai fini del complotto, così come dimostra il caso del gruppo di Genova. E' importante che le prove vengano via via confermando quella che era e rimane una giusta analisi politica. Questi risultati non vi sarebbero e non vi potrebbero essere se non vi fosse stata a non vi fosse una grande unità democratica e antifascista, se mancasse l'opera della stampa più avanzata, e in primo luogo della stampa comunista, se non vi fosse una incessante vigilanza popolare. Da tutto ciò possono trarre conforto i magistrati e i funzionari onesti che — obbedendo insieme alla Costituzione, alle leggi e alla propria coscienza — vogliono compiere e compiono il proprio dovere.

I PRIMI risultati sul cammino della verità non attenuano certo le colpe gravissime, le omertà, le connivenze, i ritardi che hanno impedito od ostacolato l'opera della giustizia. Quanto più affiora qualche parte di vero, tanto più viene evidente la proporzione di ciò che è rimasto e rimane nascosto. Perciò la denuncia deve essere rigorosa e continua. Se vi sono, come vi sono, funzionari e magistrati onesti — ed è perciò assurdo e colpevole fare di ogni erba un fascio — si deve insistere, si deve insistere sui collegamenti gravi tra forze eversive di destra e uomini e gruppi anche entro l'apparato statale. Se è provato l'impegno antifascista di uomini e forze democratiche anche non di sinistra, sono evidenti le responsabilità governative e in particolare, dell'attuale governo di centro-destra. Dalla strage di Gioia Tauro sono passati oltre due anni, dalle bombe ai treni sindacali sono già passate settimane. Sembra sempre che si stia alla ricerca di non si sa quali ombre. Abbiamo detto e ripetiamo: o siamo di fronte a totale inefficienza o a gravi, perduranti omertà.

La questione è certo giudiziaria, ma è in primo luogo politica. E' evidente che il gruppo politico e i funzionari del terrorismo fascista è questione di linea politica, prima ancora che di indagini giudiziarie. Gruppi, persone, giornali che predicano la violenza antidemocratica vengono lasciati prosperare. I finanziatori, che magari sono gruppi privati, quindi ricevono ampi sussidi statali, non vengono individuati e colpiti. Si cerca, addirittura, di intimidire i funzionari e i magistrati che fanno il proprio dovere.

Certo, il problema della amministrazione della giustizia è gravissimo. Abbiamo documentato lo scandalo della repressione in Toscana e altrove: proprio ieri a Bologna sono stati condannati a due anni studenti dichiarati colpevoli di uno scontro con la polizia. Ma gli elementi di estrema destra colpevoli di aver assassinato un agente di polizia a Reggio Calabria ebbero una condanna di poco maggiore e sono stati già posti in libertà.

Prosegue lo scandalo del processo Valpreda e della cooperazione preventiva di tutti questi gruppi mentre Valerio Borghese e, con lui tutti altri fascisti identificati come colpevoli o in diziati di reato vivono una indisturbata latitanza. Anche il problema della giustizia però, non può essere separato da quello degli orientamenti e della linea politica generale che il governo vuol seguire e segue.

Dunque, la battaglia è tutta aperta. I passi che pur sono stati compiuti in una situazione tanto difficile indicano che è possibile andare avanti. Occorre, però, che ancora si accresca la lotta specifica per la verità e per la difesa e lo sviluppo della democrazia: occorre che ogni battaglia sociale contenga in sé questo obiettivo. E' questo uno dei momenti essenziali dell'azione più generale per sgombrare il campo dal governo di centro-destra, che è pericoloso non innanzitutto per la minaccia di cedimenti antidemocratici sempre più gravi.

Aldo Tortorella

Mentre gli USA intensificano l'invio di armi al fantoccio Thieu

HANOI E IL GRP ACCUSANO NIXON di sabotare l'accordo per la pace

Denunciate « la malafede e la doppiezza » della Casa Bianca - Massicce incursioni dei B-52 sulla parte meridionale del Nord Vietnam - Quattro aerei abbattuti ieri - Nuovi furiosi combattimenti in corso nei pressi di Saigon

POLEMICHE IN USA PER IL PROLUNGAMENTO DELLA GUERRA A pag. 16

Oltre tre milioni in lotta nei prossimi giorni per contratti e riforme

Più di tre milioni di lavoratori scioperano nella prossima settimana per il rinnovo dei contratti, le riforme, l'occupazione, una nuova politica economica. Domani 1.200.000 edili iniziano la lotta articolata nelle province con otto ore di sciopero da realizzare entro il giorno 10. Mercoledì 8, intanto, riprenderanno le trattative per il contratto. Martedì sarà la volta di 1.400.000 metalmeccanici, mentre proseguiranno gli incontri con i controparti. Sempre martedì per 24 ore scioperano per la piattaforma rivendicativa e la riforma della Pubblica Amministrazione trecentomila statali, proseguendo poi con un programma di azioni articolate a livello regionale. Da rilevare il grave attacco alla libertà di sciopero portato dal ministro Rumor che, così avvertito, i vigili del fuoco. Per

il controllo e contro le gravi provocazioni padronali si astengono dal lavoro nella giornata di martedì anche i dipendenti delle aziende private del gas. Nello stesso giorno scioperano i pastai e mugnai. Mercoledì e giovedì è chiamato alla lotta, dai sindacati aderenti alla CGIL, Cisl e Uil, il personale della scuola media elementare per rivendicare una soluzione adeguata ai problemi normativi e retributivi, il varo di urgenti provvedimenti per l'edilizia e la democratizzazione di tutte le strutture. In lotta per l'occupazione, gli investimenti, lavoratori di grandi gruppi come la Pirelli e la Zanussi. Venerdì tutte le aziende del colosso della gomma saranno investite dall'azione sindacale; così avverrà anche nelle fabbriche Zanussi. A PAG. 7



SAIGON — Continua il massiccio invio di armamenti USA al fantoccio Thieu. Solo per quanto riguarda l'ampiezza dell'aviazione da bombardamento, il dittatore di Saigon disporrà della terza flotta aerea del mondo

Dopo l'inclusione di tre militari nella compagine governativa

Sui compiti del nuovo governo cileno sono concordi comunisti e socialisti

Il presidente: il Paese sarà ora più forte contro l'aggressione interna ed esterna — Dopo il PC, anche il CC del PS approva la soluzione politica adottata da Allende e ribadisce la continuità del processo di costruzione del socialismo nel Cile — Una dichiarazione del democristiano Frei

Prima d'essere ucciso prevede la criminale trama fascista



Un importantissimo documento è stato reso noto ieri a Ragusa nel corso del comizio indetto dal PCI: è un promemoria che Spampinato (nella foto) scrisse pochi mesi prima di essere assassinato. E' un lucido, documentato resoconto della trama fascista che si andava svolgendo a Ragusa negli ultimi mesi, con la tacita e oggettiva complicità di alcuni esponenti dell'apparato statale. Il compagno Spampinato scrisse di temere infine un atto delittuoso contro di lui da parte dei fascisti, consapevoli di quanto il corrispondente dell'Unità fosse vicino alla verità sui loro criminali disegni. A PAG. 7

Nuove manovre per bloccare l'inchiesta sulla strage



Dopo i clamorosi risultati delle indagini condotte dai magistrati milanesi sulle bombe di piazza Fontana sono ancora in atto una serie di manovre per insabbiare l'inchiesta e impedire che si vada finalmente a fondo. Alla base di queste manovre c'è la paura della verità, quella verità chiesta a gran voce da tutti i democratici e dalla opinione pubblica del nostro paese. Trovate le prove contro il procuratore fascista Franco Frede, uno degli organizzatori della strage, deve ora essere dato un volto e un nome e agli esecutori e ai mandanti. NELLA FOTO: il giudice D'Ambrosio A PAG. 6

Una vile infamia anticomunista

Non opporremo smentite o rettifiche alla nuova e vile infamia anticomunista apparsa ieri nella prima pagina del Corriere della sera, a firma di Eugenio Melani il quale ha la sconcia impronità di affermare che sarebbe in atto « una epurazione strettamente dei dirigenti ebrei dai quadri del partito comunista ». Chi ha scritto questa roba e chi gliel'ha pubblicata si merita un solo aggettivo: ignobile.

Non daremo a costoro spazio, pubblicando elenchi di

periferici che hanno voluto impegnarsi particolarmente nel lavoro di partito. Non abbiamo bisogno di ripetere che la mancata elezione di Carlo Levi (in Sicilia e non in Calabria, come dice il Corriere che pur di mentire non si scorda neppure a consultare le liste elettorali) è dovuta a un sopruso che ha impedito l'utilizzazione dei voti di un colosso siciliano e ha così purtroppo bloccato quella che doveva essere, ed era, una elezione certa. Né c'importa di sottolineare che è un de-

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 4.

Parlando in occasione del secondo anniversario del suo mandato presidenziale e della formazione del governo di unità popolare, Allende ha oggi passato in rassegna i risultati economici e sociali conseguiti. «L'azione del governo — ha detto — in stretta unione con quella delle masse ha permesso una grande vittoria. Insieme al popolo, abbiamo sconfitto lo spettro del fascismo: oggi la sedizione è battuta ». Riferendosi quindi al tentativo di determinare la paralisi della vita nazionale ed alle sue proiezioni politiche, ha così continuato: «Coloro che hanno preteso di impedire la convivenza democratica, non hanno potuto farlo e non potranno farlo; ma il popolo deve restare vigile perché il nemico è ancora attivo... I tentativi di paralizzare il paese, promossi da settori interessati, e la violenza sediziosa si sono scontrati con l'unità e la capacità creativa del popolo. Il nuovo ministero nasce come conseguenza di questa realtà, i cui fattori fondamentali di stabilità sono rappresentati dai lavoratori e dalle forze armate».

Allende ha detto che il rimprovero del governo dovrà rendere il Cile più forte contro l'aggressione esterna condotta con misure economiche e finanziarie dagli Stati Uniti e dalle compagnie dei rame statunitensi, e contro l'aggressione interna « opera della borghesia locale e di un gruppo, piccolo ma arrogante, di fascisti ».

Molta attesa c'è intanto nel paese per i primi provvedimenti del nuovo ministero, specie in relazione alla soluzione delle agitazioni di alcune categorie; ma forse ancora più vivo ed attento è l'interesse dell'opinione pubblica e dei circoli politici per il significato non solo contingente della autorevole presenza dell'elemento militare nel governo di unità popolare.

L'opposizione si chiede se la presenza delle forze armate rappresenti la garanzia che — come dice il senatore Bul-

Guido Vicario

(Segue in penultima)

PARIGI, 4.

La delegazione del GRP del Sud Vietnam ai colloqui di Parigi ha denunciato oggi, con un suo dichiarazione, come « atto di guerra » l'invio di centinaia di carri armati e di aerei al regime di Saigon, e la creazione di un corpo permanente di consiglieri militari camuffati da civili per assumere il comando dell'esercito fantoccio.

« Questi — afferma il GRP — sono atti di estrema gravità, che mettono a nudo l'intento del governo Nixon di ingannare l'opinione pubblica americana e mondiale con parole di pace mettendo nello stesso tempo in pericolo gli sforzi per raggiungere una soluzione pacifica ». Il rafforzamento militare del regime di Saigon, e la creazione di un corpo permanente di consiglieri militari camuffati da civili per assumere il comando dell'esercito fantoccio, sono atti di estrema gravità, che mettono a nudo l'intento del governo Nixon di ingannare l'opinione pubblica americana e mondiale con parole di pace mettendo nello stesso tempo in pericolo gli sforzi per raggiungere una soluzione pacifica. Il rafforzamento militare del regime di Saigon, e la creazione di un corpo permanente di consiglieri militari camuffati da civili per assumere il comando dell'esercito fantoccio, sono atti di estrema gravità, che mettono a nudo l'intento del governo Nixon di ingannare l'opinione pubblica americana e mondiale con parole di pace mettendo nello stesso tempo in pericolo gli sforzi per raggiungere una soluzione pacifica.

La delegazione del GRP chiede inoltre che gli Stati Uniti firmino senza indugio un accordo di pace già raggiunto e pongano fine al loro appoggio al fantoccio Thieu ed a tutte le nuove spedizioni di armi e materiali bellici a Saigon.

HANOI, 4.

Radio Hanoi ha accusato l'amministrazione Nixon di voler sabotare una soluzione pacifica del problema vietnamita, continuare la guerra di aggressione e mantenere il regime neo-coloniale di Saigon al potere.

Radio Hanoi ha confutato le tesi di Nixon secondo cui sarebbero necessarie « ulteriori discussioni » con la RDV e che quella del 31 ottobre per la firma degli accordi sarebbe stata una « scadenza arbitraria ». « Nessuno — ha rilevato l'emittente — ha costretto gli Stati Uniti a scegliere di firmare in quella data. Sia il contenuto dell'accordo sia il calendario per la firma erano stati concordati reciprocamente. Sono gli USA che hanno proposto tre volte di modificare le date. La terza volta lo stesso Presidente Nixon, nel suo messaggio al Primo ministro della RDV confermando che il testo dell'accordo poteva considerarsi completo e propose il 31 ottobre quale data per la firma ».

Radio Hanoi ha rilevato la contraddizione tra quanto detto il 26 ottobre da Kissinger secondo cui le questioni da risolvere erano meno importanti di quelle già risolte, e quanto detto da Nixon giovedì 26 ottobre in cui le questioni da risolvere erano invece centrali. L'emittente si è chiesta: « E' questo un passo per preparare l'opinione pubblica al

la rinuncia completa degli impegni assunti e al sabotaggio della soluzione che la parte americana aveva accettato e confermato? Il popolo vietnamita vuole sia chiaro all'amministrazione Nixon che essa non potrà mai riuscire con le sue sporche manovre... Il popolo vietnamita ribadisce la volontà di intensificare la sua giusta lotta fino alla completa vittoria... »

SAIGON, 4. Nelle ultime ore gli americani hanno ulteriormente intensificato le incursioni sul Nord. B-52 e aerei dell'aviazione tattica hanno rovesciato duemila tonnellate di bombe sulla RDV, tra il 17. e il 20. parallelo. Sono stati abbattuti quattro aerei mentre mercoledì, annuncia Radio Hanoi, alcuni aerei della RDV hanno incendiato un'unità del-

(Segue in penultima)

Oggi grande diffusione per la ricorrenza della Rivoluzione d'Ottobre

L'esperienza sovietica e la vita italiana

Il valore decisivo della Rivoluzione d'Ottobre viene sempre meglio inteso dai comunisti italiani via via che essi avanzano sulla loro originale via nazionale al socialismo (di Gian Carlo Pajetta)

L'URSS ha 50 anni La liberazione delle nazionalità

Come, nei primi anni del regime sovietico, è stata liquidata l'antica oppressione delle nazionalità ed è stata costruita una Unione volontaria di popoli sovrani

A PAGINA 8

SETTIMANA POLITICA

L'auto e il centro-destra

L'on. Andreotti ha voluto dare una nuova spinta al "concretismo" parlando alla cerimonia inaugurale del Salone di Torino delle percentuali di sviluppo dell'industria automobilistica e dei connessi problemi economici e tecnici.

l'attacco principale. Ma vi è anche un altro ostacolo: quello della politica. Sono le dispute politiche a disturbare il guidatore, a rendere difficile l'opera. Se non diamo retta al centro-destra, secondo Andreotti, vedremo «passarci davanti molti paesi di varia tipologia politica e sarebbe dannoso per il risultato di un malinteso primato delle dispute astratte, pregiudizialiste e non di rado vuote e presuntuose».

Andreotti ha voluto, in tal modo, cercare di accreditare una propria immagine di uomo assolutamente indifferente alle formule di governo, «pensoso» come ha detto Donat Cattin — di «sbriagare le pratiche». Solo che questa indifferenza non c'è stata al momento della formazione del governo, quando si è trattato di scegliere gli alleati. E infatti è stato proprio Andreotti a riproporre i liberali al Palazzo Chigi, ed a contrarre con essi dei debiti politici. Le prime cambiali sono andate in pagamento, e così si è presto arrivati a una nuova edizione della legge sui fitti agrari che capovolgè il senso di quella approvata nel '71, e che tende ad aumentare i canoni in modo esagerato, e al preannuncio di una definitiva liquidazione della legge sulla casa, preparata nel '71 per dare impulso all'edilizia popolare.

La DC tace, e continua ad appoggiare il centro-destra. Gli altri partiti dell'area governativa si limitano a qualche balbettio. Il segretario del PSDI, Orlando, ha dichiarato al Daily American di ritenere possibile un «chiarimento» governativo anche a breve scadenza, aggiungendo però di essere indifferente tra PLI e PSI. Il suo collega di partito Ferri, attuale ministro dell'Industria, ha detto che se ne parlerà non prima della primavera. Ma per che cosa fare? Per quali programmi? E per quali formule governative? Silenzio completo.

Ancora più complicata la posizione del PRI, che ieri



ORLANDO - Equidistanza socialdemocratica fra PLI e PSI

ha dato inizio a una discussione politica nella sede del Consiglio nazionale del partito. La Malfa aveva ancorato l'atteggiamento di salvaguardia del centro-destra dei repubblicani alla richiesta di provvedimenti immediati per la situazione economica. Si è trovato, invece, di fronte all'inaugurazione di una politica di finanza allegria proprio da par loro, di saggi, come spiegano tutti questo alla base del PRI? È un fatto che sono cresciute in queste settimane le manifestazioni di insolenza delle organizzazioni repubblicane nei confronti della permanenza del PRI nella maggioranza.

La Malfa, ieri, ha però confermato l'atteggiamento repubblicano. Il PRI mantiene «lealmente l'appoggio esterno al governo Andreotti»; per ulteriori decisioni esso attenderà «i risultati del congresso socialista e le susseguenti determinazioni democratiche». In ogni caso, non entrerà in un governo — di centro-destra o di altro tipo — se non a certe condizioni. Una di queste è che le «confederazioni sindacali ed economiche accettino di discutere globalmente con il governo e con le forze politiche i mezzi per uscire dalla crisi». La Malfa, comunque, è convinto che il governo Andreotti-Malagodi abbia dato, in questi mesi, almeno «un senso psicologico di maggiore tranquillità». Ma, tranquillità per chi?

Candiano Falaschi



ANDREOTTI - I lavoratori distruggono, la politica ostacola

Aperto a Milano il Convegno nazionale dei partigiani

L'ANPI chiede una inchiesta sui crimini del neofascismo

Il Parlamento deve indagare a fondo sui legami fra le forze eversive e i poteri dello Stato - La relazione del compagno Boldrini e il saluto del sindaco Aniasi - Fausto Nitti ricorda le parole di Piero Calamandrei

Il proselitismo al PCI

A Siena già 7.300 gli iscritti '73

Numerose sezioni hanno telegrafato al compagno Berlinguer di aver rinnovato il 100% degli iscritti del '72. Tra queste sezioni segnaliamo quelle di Lograto (Brescia) con 144 iscritti; della Asgno (Trento) con 36 reclutati; della Collegio di Torino con 17 reclutati; della Fattori di Prato con 11 reclutati; i compagni della sezione Walter Tabacchi di Modena, che hanno inaugurato ieri sera la nuova sede, hanno già raggiunto il 90% di iscritti. A BREGAMIO la sezione di Calvenzano ha superato il numero degli iscritti del 1972 ed ha reclutato 5 compagni; la sezione di Pontirolo ha tesserato il 30% dei compagni; la sezione di San Pietro ha superato il 50%; la sezione di Casale di Steno è al 40%; a Civitavecchia sono iscritti per la prima volta tre giovani lavoratori, mentre la sezione Seriate ha già reclutato 15 compagni. A COLTANARE un nuovo nucleo con 12 reclutati. Tra le sezioni di cui segnaliamo: Grumolo di Piave con 70% di reclutati, Longoio 50% e 3 reclutati.

A SIENA la federazione ha già riteressato 7.300 compagni con 25 reclutati. La sezione Perugini ha raggiunto il 46% con 6 reclutati. La sezione di Contignano è al 100%. La sezione di Torricchia ha raggiunto il 40% con 6 reclutati e 4 cellule al 100%. La sezione della fabbrica IRES è al 30% con 3 reclutati. Alcune cellule di fabbrica hanno già riteressato tutti i compagni iscritti nel 1972; la sezione

Dalla nostra redazione

MILANO, 4. Giovedì scorso il quotidiano socialista Il Secolo d'Italia dava notizia del convegno nazionale promosso a Milano dall'ANPI per discutere sul ruolo della Resistenza nell'attuale momento politico. Affermando che si trattava di una provocazione comunista, dal quale scaturiva un appello vero e proprio alla lotta armata ed alla guerriglia. Non è il caso in questa occasione come in ogni altra di prendere in considerazione quello che dicono e scrivono i fascisti per polemizzare con loro. Ma, come essi esprimono; la citazione di queste due affermazioni serve solo in quanto dimostra una volta di più come tra il fascismo e la storia si apra un abisso, come il fascismo sia solo una degenerazione «indotta» nel tessuto sociale italiano.

Perché naturalmente il convegno dell'ANPI non risponde sotto alcun profilo a quelle definizioni ed a quelle espressioni: il contratto; un contributo al rafforzamento dell'unità tra tutte le forze politiche antifasciste ed una sollecitazione alla lotta democratica di massa contro ogni forma di fascismo. Certo, è stato detto che gli uomini della Resistenza se non cercano nella rissa né la guerriglia non sono però neppure disposti alla rinuncia: ma questo è un impegno assunto nel momento stesso in cui veniva approvata la Costituzione della Repubblica nazionale non è un appello né una minaccia: è un dovere civile.

GIOVEDÌ SI APRONO A GENOVA I LAVORI DELL'ASSISE NAZIONALE SOCIALISTA

IL PSI ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO

Le differenziazioni sulle Tesi all'indomani della nascita del centro-destra - Il dibattito sulla linea politica e il «nodo» della maggioranza che dovrà guidare il partito - Anticipazioni sui rapporti di forza tra i vari gruppi socialisti

Nel 15° anniversario della morte

Oggi a Bari si commemora il compagno Di Vittorio

Oggi a Bari nel corso di una grande manifestazione popolare indetta dalle organizzazioni sindacali regionali della CGIL, CISL ed UIL, verrà celebrato il 15° anniversario della morte del compagno Giuseppe Di Vittorio. Verrà anche celebrato l'anniversario del caso della difesa della CG di Bari dall'assalto delle squadre fasciste.

Grave sentenza del tribunale

Condannati a 2 anni studenti di Bologna

BOLOGNA, 4. Una grave sentenza ha concluso ieri l'altro il processo per le violenze politiche del marzo scorso alla Università. Il tribunale (pres. dott. Gradito) ha condannato a 2 anni di reclusione più 2 mesi e 20 giorni di ammenda ciascuno gli imputati Daniele Marchesini, Ermanno Mari, Gianluca Torrealta e Paolo Klum (i primi due sono da tempo in carcerazione preventiva); ha assolto la professoressa Valda Bergami perché non punibile per «incapacità di intendere e di volere al momento del fatto»; ha assolto per non aver commesso il fatto Luigi Pistillo, Gian Franco Travaglini e Mauro Comellini; con formula dubitativa sono stati prosciolti Neri Casoli, Sauro Baschieri e Pietro Di Chiara.

Il verdetto è stato accolto dai giovani che assistevano al processo con sgobbitamento e invidia. Fuori a materializzare il verdetto, alcune centinaia di poliziotti e carabinieri armati avevano messo l'assedio a Palazzo di Giustizia, mentre la perla finale: presidente e pubblico ministero sono andati a casa scortati da agenti armati. Una evidente forzatura per sottolineare uno stato di pericolo inesistente.

Il periodo del travaglio congressuale del PSI corrisponde, grosso modo, al primo anno di vita del governo di centro-destra. I socialisti — in vista del loro Congresso nazionale che si aprirà il 9 a Genova — stanno interrogando sulle sorti del partito, sulla sua funzione nella società italiana, quindi sulla sua stessa identità in un momento di crisi politica nel quale — esaurito il decennio del centro-sinistra — la DC è approdata a una soluzione ministeriale fondata su una formula diversa, richiamando Palazzo Chigi il Partito liberale. Intorno a questo nodo nuovo della situazione si è intensificato il dibattito tra i vari gruppi socialisti. Si trattava di valutare l'ampiezza e la profondità della svolta politica che era criticata nel quadro politico; e si trattava nello stesso tempo, di far fronte al nuovo stato di cose con una risposta politica adeguata.

La selezione del luglio '69, proclamata da Ferri e da Tassinari, portò non soltanto alla ricostituzione di due diversi partiti, ma anche alla netta distinzione tra due politiche. Il PSI componente essenziale di una politica di «strategia della tensione», il PSI impegnato nella ricerca autonoma di un contatto vivo con il movimento dei lavoratori e con le esigenze di un rinnovamento del Paese. È stato allora che il PSI ha pienamente recuperato molti dei tratti che ne fanno un partito di sinistra: il contatto col mondo sindacale, la collaborazione nelle Giunte regionali e a livello di sinistra, la soluzione di una tematica politica nuova e più aggiornata. Proprio al momento della scissione si è costituita, alla testa del PSI, quella nuova maggioranza che ha resistito fino alle ultime vicende politiche: l'accordo tra le correnti di De Martino, di Mancini e di Giolitti, che ha resistito con un patto con la destra autonomista e in posizione di dialogo, dall'altro, con la sinistra di Riccardo Lombardi.

Il problema del governo

La prima manifestazione di politica dell'esistenza di una dialettica tra le forze democratiche all'interno della maggioranza socialista si è avuta all'inizio dell'agosto scorso. Il Comitato centrale del PSI si è riunito per discutere le Tesi congressuali. Sono seguite, poi, polemiche dai toni vivacissimi (della destra autonomista) e da quelle comprendono appieno il contenuto e il significato politico, fino alle dispute recenti su alcune irregolarità del tesseramento e del reclutamento nelle federazioni siciliane.

Nel CC di agosto, i vari gruppi hanno difeso al punto delle «Tesi» che si riferiva al governo. Lo stesso gruppo demartiniano si era diviso: da una parte De Martino con Giolitti, Mariotti, Mosca, Lauricella, Pieraccini e altri, e dall'altra Bertoldi, Manca e Mancinelli. Ma si era sottinteso che il partito si sarebbe rotto dalla maggioranza? Lo stesso De Martino negava, in polemica con la nuova avvertenza sentata dalla destra autonomista, che la piattaforma di Craxi (Nenni) ha mantenuto una posizione più distaccata. «È chiaro — aggiunge — che il partito non si è rotto, ma che i nostri intendimenti non vi è la ricerca di mutamenti di maggioranza nel Partito, per i quali non bastano i consensi di una maggioranza politica rispetto ai problemi immediati di governo». Quali erano, allora, questi «problemi immediati»? Tutte le componenti socialiste, senza eccezione, si erano pronunciate contro la collaborazione ministeriale con i liberali, proposta dal democristiano De Martino aveva riproposto una collaborazione governativa con la DC, in una edizione riveduta e corretta del centro-sinistra. Anche Bertoldi e Manca dichiaravano la «disponibilità» del PSI a un ritorno alla collaborazione governativa, ma sottolineavano però l'esigenza di una «svolta reale», per una piattaforma di governo — affermavano — «che non può essere un puro e semplice ritorno alla passata esperienza di centro-sinistra». Ai di là delle formulazioni ufficiali, si manifestava nel PSI anche una divergenza sui tempi: vi era, infatti, chi stimava possibile il ritorno al centro-sinistra in un periodo abbastanza breve, e chi, invece, sosteneva che la soluzione di una serie di «passaggi» per uscire dalla situazione che si era determinata col regresso del PLI nel governo.

In quale misura sono emerse queste differenziazioni nel dibattito pre-congressuale? Non si può stabilire, a questo proposito, un unico metro di

misura. In ognuno dei gruppi in competizione vi sono uomini che hanno cercato di esasperare i contrasti. Ma la polemica che ha interessato i maggiori leaders è stata molto più cauta. Sulla tanto dibattuta questione del governo anzi, tanto De Martino (che è stato più avaro del solito in materia di sortite congressuali: due o tre interviste in tutto) quanto Mancini hanno usato espressioni analoghe. Il primo ha detto che il PSI dovrebbe «appoggiare qualsiasi iniziativa di governo che in crisi il governo centrista, anche se ad esso debba subentrare per un certo periodo un governo di transizione» (intervista al Manifesto); il secondo ha precisato che, a suo giudizio, «l'unica via di transizione possibile (resterebbe quella di un governo a tre (DC, PSDI e PLI), senza né liberali, né socialisti» (intervista all'Espresso). Un altro interlocutore del dibattito socialista, Pietro Novati, ha detto l'impressione di voler porre l'accento sulla necessità di una «battaglia politica contro la destra» quale condizione per un eventuale ritorno alla collaborazione governativa; e ha sottolineato che dovrebbe trattarsi di una battaglia di fondo, di una battaglia di rottura con il centro-destra di puri compromessi di vertice. La sinistra, con Lombardi e Codignola, ha ribadito la richiesta di una socialzione conformata della politica degli ultimi tre anni.

Interferenze della DC

Come in passato, si è parlato molto dei rapporti con la DC e il PCI. E non di rado se ne è parlato con un certo schematicismo, senza partire sempre dall'analisi della concreta situazione attuale. Riguardo ai rapporti tra comunisti e socialisti, è affiorata in modo ancor più marcato la ritrosia di fronte all'esigenza di un confronto con le reali posizioni del PCI e si è manifestata la tendenza a trovare rifugio in forme retoriche, proprio quando si è fatto più urgente che mai un dibattito su ciò che unisce e ciò che fa diversi il PCI e il PSI.

La discussione socialista non si svolge tuttavia sotto una campana di vetro. Pressioni e interferenze si sono fatte sentire, talvolta in forme intollerabili: si è arrivati al punto che il capo-gruppo dei deputati democristiani, Plescia, si è sentito autorizzato a sfargare pubblicamente da un cune correnti socialiste consigli sul modo più opportuno ed efficace di combattere la segreteria del PCI, il segretario della DC Forlani, su Panorama, ha proclamato la fine dell'era dell'«asse preferenziale» tra PSI e DC, invitando i socialisti ad approdare quietamente alla stessa «area» della quale fanno parte i liberali.

Il problema-chiave del Congresso nazionale socialista che si riunirà giovedì prossimo a Genova è dunque quello della definizione della linea politica nella situazione attuale. Il problema-chiave del centro-destra e della svolta a destra della DC. È un problema che il lungo iter congressuale non si può dire abbia ancora risolto in termini univoci. Strettamente collegate a queste esigenze sono le questioni della costituzione di una maggioranza che guidi il Partito e della soluzione da adottare per la segreteria. La serie del congresso provinciali non è ancora giunta al termine mentre scriviamo, e quindi non sono disponibili le cifre definitive sui rapporti di forza tra i vari gruppi ma, probabilmente, non sarà facile venire a capo di certe aggrovigliate situazioni locali o regionali che hanno provocato il lungo catena di contestazioni.

«Nelle varie regioni, inoltre, non sempre il voto per un gruppo o per una corrente ha avuto identico significato: in Toscana, per esempio, i demartiniani, guidati da Mariotti, hanno fatto registrare un sensibile cedimento, che è andato a vantaggio dei nenniani, i quali sono rappresentati però dal presidente della Giunta regionale, Lagorio, e hanno assunto una posizione di aperto dialogo con la sinistra del partito, guidata a Firenze da Codignola e da Enriquez Agnoletti.

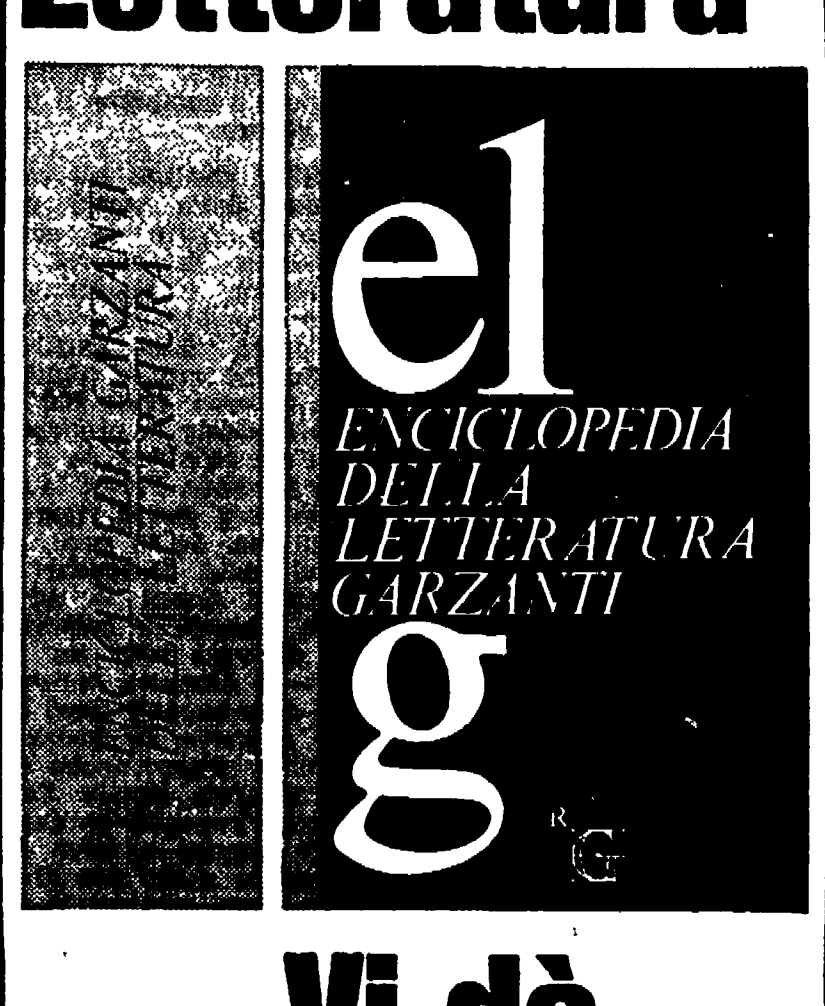
Quale maggioranza? Una larga maggioranza, affermano Bertoldi e Manca, non un'alleanza da 51 per cento. «Per noi — risponde il demartiniano Mosca («tavola rotonda» di Passera) — non esiste il problema di fare vecchie o

nuove maggioranze; si tratta di delineare e confermare nelle sue grandi linee una posizione politica, garantirne la gestione e chiamare tutto il Partito a realizzarla». I nenniani si dichiarano pronti, invece, a un'operazione «stretta» (di appoggio, cioè, della loro corrente a De Martino), purché essa assuma un significato di rottura con il recente passato, e quindi provochi la definitiva rottura di quella che nel '69 venne chiamata la «nuova maggioranza».

La cautela dei massimi dirigenti del PCI alla vigilia del congresso dice che molto lavoro rimane da fare a Genova. E forse anche dopo Genova.

c. f.

Enciclopedia della Letteratura



Vi dà in mille fittissime pagine gli autori di tutti i tempi, anche quelli di cui incontrate le novità in libreria, gli avvenimenti e i fatti della Storia letteraria; i profili storici di tutte le letterature del mondo (nella seconda parte del volume); un inserto sulle opere più importanti e più lette, con quattrocento esaurienti riassunti (nelle pagine rosa).

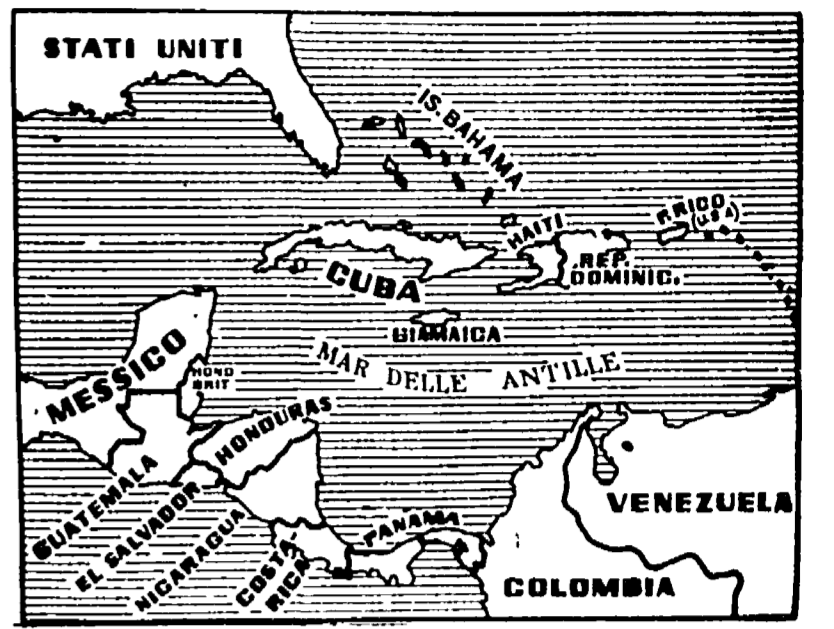
L.3200

Garzanti

Advertisement for Garzanti travel agency, featuring routes like 'Viaggio da Pietroburgo a Mosca' and 'Il battello bianco'.

In che misura l'ondata indipendentista si ripercuoterà sulle elezioni del 7 novembre?

Portorico, colonia USA mascherata



Da 74 anni dura il vassallaggio, truccato con la formula della «associazione volontaria» e da 74 anni dura la lotta per l'indipendenza che ha trovato nuovo vigore grazie alla solidarietà internazionale - Nel 1917 una legge impose ai portoricani di assumere la cittadinanza statunitense

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, novembre. All'indomani del voto del Comitato di decolonizzazione dell'ONU con il quale, su proposta della delegazione cubana, si riconosceva a Portorico lo status di colonia degli USA...

ta nel 1968, altro non fu che una elezione farsa che da una parte doveva...

La penetrazione economica è sorretta, sempre, dall'esercito USA. Negli anni quaranta fu sufficiente un timido programma di giustizia sociale e indipendenza promosso da Luis Muñoz Marín...



Un vecchio portoricano a New York, nel suo quartiere povero. Dal 1917 i portoricani, grazie ad una apposita legge, hanno avuto l'onore di mutare la loro cittadinanza in quella statunitense.

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

UN ALTRO PRESIDENTE

Caro Fortebraccio, nel caso ti fosse sfuggito il segnale alleggerito dell'articolo della «Stampa» di ieri...

Caro B., questa tua lettera porta la data del 14 settembre: essa si riferisce a un discorso del senatore Pella...

IL BARONE

Caro Fortebraccio, vorrei affidare alle tue considerazioni alcune grossolane baggianate scritte fra le pagine del libro «Trasmettere la verità»...

PERSONALE

Su «Panorama» del 26 ottobre, a pag. 340 è comparso una interessantissima lettera di un operai di Genova Gianni Daccomi...

«Playboy» viene ad aggiungersi alle numerose pubblicazioni libertine in Italia

Le «conigliette» parlano italiano

La rivista viene dall'America dove fu imposta, 18 anni fa, con la sua furbesca formula di «liberazione sessuale»...

Uno dei miti più robusti e inondati dell'industria editoriale statunitense è venuto in questi giorni con gran clamore pubblicitario...

Nuovo mercato

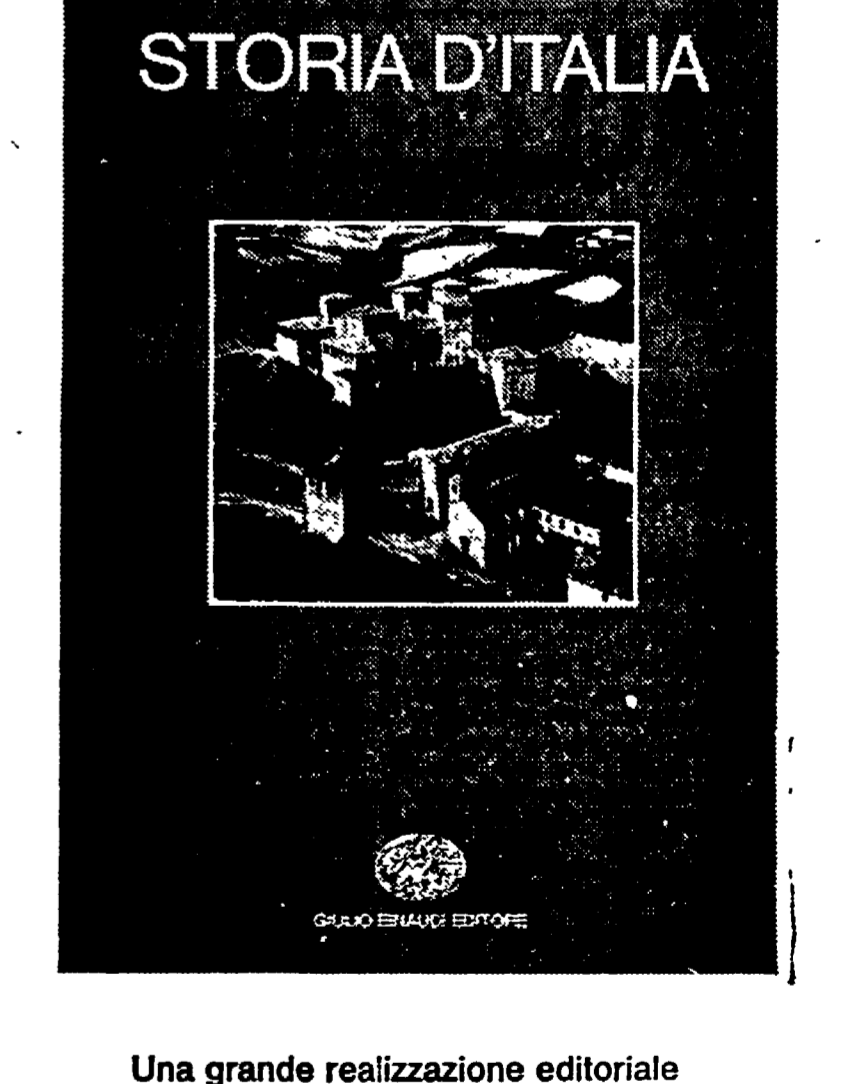
Malgrado ciò, malgrado la sua precoce vecchiaia, la rivista di Hefner sopravvive negli Usa...

L'equivoco

L'equivoco è grave. E lo rivela rudemente il primo numero di Playboy italiano...

Una grande realizzazione editoriale

STORIA D'ITALIA EINAUDI. Un nuovo modo di fare storia. Sei volumi firmati da un gruppo di studiosi italiani e stranieri...



Il dibattito al convegno di Ariccia

Forte movimento di lotta nella scuola contro le scelte del centro-destra

Il compagno Napolitano sottolinea la necessità di un ampio schieramento riformatore — Oggi la manifestazione conclusiva al cinema Quirinale

La difesa dei diritti democratici, la costruzione di un movimento unitario di massa, l'organizzazione della democrazia nelle scuole, il rafforzamento dei legami con gli insegnanti e una maggiore azione di collegamento nei loro confronti, il chiarimento col movimento di lotta contro il fascismo, sono stati fra gli argomenti più dibattuti ieri nella seconda giornata dei lavori dell'Assemblea nazionale degli studenti comunisti, svoltasi ad Ariccia.

Le riforme provocate dagli impegni non mantenuti dal centro-sinistra e nella stanchezza causata dall'aggravamento della crisi della scuola, le basi sulle quali punta Scalfaro per tentare la conquista di strati di ceti medi della scuola pubblica, sono state le ragioni principali del dibattito. Dopo aver affermato che Scalfaro tende a riportare la scuola al suo completo isolamento dalla società e a considerarla come un puro e semplice prolungamento della famiglia nell'educazione dei giovani, Chiarante ha sottolineato il carattere conservatore dell'azione finora svolta dal ministro della Pubblica Istruzione ed ha ricordato la vasta — se pure di fatto — partecipazione di docenti e studenti per lo stato giuridico, denunciando la gravità del tentativo di Scalfaro di riproporre una lacerazione tra laici e cattolici proprio nel delicatissimo campo della scuola.

Abrogare la legge fascista, organizzare la democrazia nella scuola, collegare la scuola con il tessuto democratico della società sono gli obiettivi principali per combattere non solo le manifestazioni, ma le radici della reazione e del fascismo. E' quindi intervenuto il compagno Napolitano, della Direzione del partito, il quale ha rimarcato che nel dibattito non è emersa abbastanza l'analisi della situazione reale e degli orientamenti degli studenti e non hanno avuto sufficiente rilievo le esperienze di questo primo mese di vita scolastica, mentre non sono mancati proprio in questo periodo fatti rilevanti per la lotta contro il movimento di studenti sufficientemente ampio e continuativo. Per questo è molto importante rilanciare un dibattito, alimentato da posizioni politiche e ideali sui temi della crisi della scuola, della condizione dello studente, dell'antifascismo, della democrazia, della battaglia per le riforme tenendo conto che c'è su questi temi da compiere ancora una volta una opera di formazione e di orientamento delle nuove leve studentesche. E' nello stesso tempo necessario il massimo della concretezza di proposte e di iniziative sia per la conquista dei diritti democratici, sia per il rinnovamento degli orientamenti e degli indirizzi culturali della scuola, sia per una forte drammaticizzazione del problema degli stocchi professionali. Su tutti questi terreni va realizzato un sostanziale collegamento con le iniziative per le lotte del movimento operaio.

Diritto allo studio e al lavoro

Il compagno on. Giannantoni ha sottolineato l'importanza di una forte battaglia antifascista, non solo per rispondere alla tracotanza di Almirante e del teppismo squadristico, ma anche e soprattutto per scongiurare il vasto disegno politico in cui quella tracotanza e quel teppismo cercano di inserirsi.

Contro il pericolo di spinte reazionarie

Impegno del PCI per l'Università. Annunciato un convegno nazionale su «Riforma dell'Università e ricerca».

Abrogare le norme fasciste

Ha concluso la discussione il segretario nazionale della FGCI, Imbeni, il quale ha detto che il dibattito ha chiaramente dimostrato la consapevolezza che tutti gli studenti hanno del significato generale della battaglia per la democrazia nella scuola, per il suo profondo rinnovamento, per il suo ruolo di primo piano nella vita culturale, economica e sociale che oggi impegnano l'esercizio pieno del diritto allo studio, e che non si può rinunciare a una soluzione senza sbocchi. Devono dunque essere abrogati i regolamenti fascisti, deve essere data libertà di iniziativa e di iniziativa di Scalfaro e del governo di centrodestra, la loro volontà di imporre «l'ordine senza riforme». Sono obiettivi questi che il vertice mobilita tutte le organizzazioni e associazioni giovanili democratiche, soprattutto per dare vita, in tutte le scuole, a comitati unitari antifascisti. Sono stati sistematicamente ricordati nella discussione fatti nuovi importanti, fra i quali le lotte degli insegnanti e l'impegno degli organizzatori unitari. Toca in primo luogo agli studenti comunisti, con la coscienza politica che ogni azione di lotta deve essere di tipo unitario, battersi perché questi fatti nuovi corrispondano in tutte le città la costituzione di un movimento organizzato intorno a un'azione democratica con carattere di massa degli studenti, da intendere come strumento di battaglia per la riforma della scuola e del movimento di lotta più ampia che il movimento operaio e democratico conduce per l'occupazione e le riforme.

Dopo gli importantissimi risultati ottenuti dai magistrati milanesi

Ancora manovre per paura della verità sulla strage

Si tratta di dare un volto e un nome agli esecutori e ai mandanti degli attentati fascisti del '69 - La segreteria di Freda potrebbe essere un teste utile - Il caso Ventura: quando afferma il vero? - Gli avvisi di procedimento al vicecapo della polizia Catenecci e ai due capi degli uffici politici delle questure di Milano e Roma

Casermine affollate per il 4 novembre



Casermine affollate da visitatori — e soprattutto tanti bambini — in occasione della giornata delle Forze Armate, celebrata in tutta Italia con una nutrita serie di cerimonie. A Roma, il presidente della Repubblica ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto, e analoghe cerimonie si sono svolte in tutti i capoluoghi e, in particolare, a Redipuglia dove sorge il sacrario ai caduti della prima guerra mondiale. Edifici imbandierati, lettura ai reparti dei vari messaggi di saluto fatti la morte alle Forze Armate, apertura al pubblico dei musei storici delle varie armi, hanno fatto da cornice alla celebrazione. Come ogni anno, tuttavia, caratteristica principale è stata l'affluenza di famiglie e di bambini nelle caserme con il consueto intrecciarsi dei giochi dei più piccoli attorno alle varie attrezzature militari.

Dalla nostra redazione

MILANO, 4

Dopo gli importantissimi risultati già ottenuti dai magistrati milanesi che conducono le indagini sulla strage di piazza Fontana, quali saranno gli sviluppi futuri dell'inchiesta? Il giudice istruttore Gerardo Rosato, dopo l'ultimo interrogatorio di Franco Freda, nel corso del quale ha fornito prove schiacciante contro il procuratore fascista (i timori degli attentati del 12 dicembre fanno parte dello stock acquistato a Bergamo Freda), ha detto che è ora che l'inchiesta è entrata nella sua fase più difficile e complessa. Trovato uno degli organizzatori del complotto, deve essere dato un volto e un nome agli esecutori e ai mandanti.

Ma perché non potrebbe essere arrivato prima? Il Partito dalla stazione di Padova verso le 11: vi fui accompagnato da un amico. Ma chi è questo amico? E' un redattore, il famoso bidello che per due volte fece al giudice Stiz il nome di Pino Rauti e che ora, inseguito da un mandato di cattura emesso dal giudice Ambrosio, si è reso uccel di bosco. Pare, anzi, che abbia indugiato nei boschi del colonnello greco. E' un redattore, quindi, tutt'altro che attendibile e, in ogni caso, fuori mano. Ma c'è di più. Andato a Roma per la repentina malattia del fratello, ho appreso che il Ventura non si è recato a visitarlo.

Le indagini sui sabotaggi ai convogli

Tre attentati ferroviari subito dopo Gioia Tauro

Nei giorni successivi al tragico deragliamento altri ordigni esplosero in Calabria e in Sicilia - Il tentativo di addossare le responsabilità del disastro su alcuni lavoratori delle FFSS

Dal nostro inviato

PALMI, 4

L'ipotesi che il disastro ferroviario di Gioia Tauro, del 22 luglio 1970, nel quale trovarono la morte sei persone e furono ferite altre 139, sia stato causato da un attentato dinamitardo — o comunque, da una manomissione delle attrezzature ferroviarie — chiamata in causa dalla Procura di Palmi, preside della Direzione distrettuale di Palmi, è stata categoricamente smentita subito dopo l'accaduto. La proposizione della Procura di Palmi, con chiusura di due distinte inchieste, sarebbe stata «scartata» categoricamente subito dopo l'accaduto. La proposizione della Procura di Palmi, con chiusura di due distinte inchieste, sarebbe stata «scartata» categoricamente subito dopo l'accaduto.

Inchiesta della magistratura

La Procura di Palmi, organo del MSI, scrivendo che «l'Unità», difende i ministri democristiani, cercando di far ricadere sulle spalle dei comunisti tutta la responsabilità? «Si sono argomenti talmente squallidi da non richiedere alcun commento. E' appena il caso di ricordare che i comunisti sono stati i primi a indicare la matrice fascista degli attentati e a parlare delle gravissime responsabilità dei dirigenti dell'apparato statale nell'occultamento della «trama nera», mettendo sotto accusa il governo. Non mancano, naturalmente, altri personaggi, ancora nell'ombra, che, presi dalla paura che venga fuori tutta la verità, cercano di scaricare su altri tutta la responsabilità. Se i redattori di Lotta continua fossero un po' più vigili e un po' meno di sponibili si accorgerebbero che una tale manovra è riuscita a infiltrarsi anche nelle pieghe delle loro cosiddette «clamorose rivelazioni».

Franco Martelli

«Oggettività» della TV

Ieri sera il telegiornale delle 20,30 ha dato notizia che il deragliamento del «treno dei sole» fu causato, secondo le conclusioni cui sono pervenute le inchieste delle Ferrovie e della Procura di Palmi, da un attentato di sabotaggio. Ma chi «sbullonò» i binari? Questo la TV ha pensato bene di non dirlo, censurando la commissione inquirente delle Ferrovie dello Stato, la quale ha scritto, a chiare lettere, che la tragedia fu provocata, con ogni probabilità, da un fatto anomalo o doloso, connesso con i disordini che all'epoca, turbarono la città e la provincia di Reggio Calabria, dove imperavano «i fascisti del boia chi molla». Ecco un altro dell'esempio di serietà e di oggettività.

Lettere all'Unità

L'involuzione del movimento di «Mani tese»

Caro direttore,

qualche mese addietro si svolse a Parma, con un certo successo di partecipazione, una marcia organizzata da questo movimento di lotta. A questo mese di vita, a questo fatto, forse perché le «parole d'ordine», chiamiamole così, di questa manifestazione, non erano davvero molto avanzate e rivoluzionarie. Bisogna pur dire, tuttavia, che era un numero di giovani presenti, e quindi sarebbe il caso di prestare più attenzione a questo tipo di iniziative. Ma perché il movimento di lotta non ha fatto finora più passi avanti? Perché non si è ancora visto un certo impegno di lavoro? Perché non si è ancora visto un certo impegno di lavoro? Perché non si è ancora visto un certo impegno di lavoro?

non saranno colpite dagli scioperi dopo il 7 novembre, come le altre aziende associate alla Federmecanica, cioè alla Confindustria. Questo perché la Confindustria, a differenza della Federmecanica, non ha avanzato al tavolo delle trattative, gravi pregiudizi sulla contrattazione, sulla «flessibilità», sul «partecipativismo» ecc., accettando, invece, un positivo confronto nel merito della piattaforma rivendicata. C'è, infine, da aggiungere ancora che gli stessi sindacati hanno individuato alcune precise rivendicazioni — dovute non certo alle lotte dei lavoratori ma a scelte economiche governative che hanno favorito la grande industria — dell'ordine di grandezza delle piccole imprese. Hanno inoltre indicato concrete misure di politica economica, di politica sociale, di politica culturale (credito, massimali, tariffe ecc.), avanzando una disponibilità non a essere «trattati» ma a essere «trattati» per i lavoratori delle piccole e grandi aziende ma, ad esempio, a stabilire, per le piccole e medie imprese, un periodo di tempo della realizzazione di una delle rivendicazioni di fondo come l'inquadramento di un'attività di ricerca o di una diversa incidenza dei costi. (D. U.)

Il «criminale» ha un volto ed è in prima pagina

Caro direttore,

Il critico cinematografico del Corriere della Sera si è molto arrabbiato quando ha visto «Sbatti il mostro in prima pagina», come un delitto a cui, per il fatto che si è trattato di un delitto, si è dato un volto, e che, per il fatto che si è trattato di un delitto, si è dato un volto, e che, per il fatto che si è trattato di un delitto, si è dato un volto.

Quando si parla di scioperi, i padroni non piace la verità

Caro Unità,

mi ripeto, a te per una questione sulla quale non ho le idee chiare, e per vedere se tu me le puoi chiarire. Dado altri scioperi, ma non so se tu non avevi le idee chiare, tanto è vero che ti parlo anche a nome di un certo numero di lavoratori che, per le idee che ho discusso a lungo prima di scriverti.

Uno dei tanti combattenti che aspettano il vitalizio

Caro direttore,

sono un combattente della guerra 1915-1918. Dopo tante domande presentate, in data 15 aprile 1972 ho ricevuto il brevetto della croce al merito di guerra, ma in quanto alle speltanze (assogno vitalizio) non una parola. In data 29 aprile ho ricevuto anche la croce di guerra per l'attività partigiana, nella lotta contro i nazifascisti.

Quando si parla di scioperi, i padroni non piace la verità

Caro Unità,

mi ripeto, a te per una questione sulla quale non ho le idee chiare, e per vedere se tu me le puoi chiarire. Dado altri scioperi, ma non so se tu non avevi le idee chiare, tanto è vero che ti parlo anche a nome di un certo numero di lavoratori che, per le idee che ho discusso a lungo prima di scriverti.

Quando si parla di scioperi, i padroni non piace la verità

Caro Unità,

mi ripeto, a te per una questione sulla quale non ho le idee chiare, e per vedere se tu me le puoi chiarire. Dado altri scioperi, ma non so se tu non avevi le idee chiare, tanto è vero che ti parlo anche a nome di un certo numero di lavoratori che, per le idee che ho discusso a lungo prima di scriverti.

Quando si parla di scioperi, i padroni non piace la verità

Caro Unità,

mi ripeto, a te per una questione sulla quale non ho le idee chiare, e per vedere se tu me le puoi chiarire. Dado altri scioperi, ma non so se tu non avevi le idee chiare, tanto è vero che ti parlo anche a nome di un certo numero di lavoratori che, per le idee che ho discusso a lungo prima di scriverti.

«I neofascisti stanno preparando una grossa provocazione...»

Una serie di attentati in alcuni punti fatti avvenuti alle province di Ragusa e Siracusa, fatti che ben si inquadrano in una...

Il documento recato al comizio di ieri la lucida premonizione della tragica fine e la conferma della natura politica del delitto...

La prima pagina (a sinistra) del memoriale-denuncia del compagno Spampinato. A destra, l'ultima pagina e la firma del documento contro i fascisti...

Un promemoria di Spampinato accusa chi armò la mano del suo assassino

Nel documento reso noto al comizio di ieri la lucida premonizione della tragica fine e la conferma della natura politica del delitto...

Dal nostro inviato

«...Si sta costruendo non so quale provocazione sulla mia persona dato che negli ultimi tempi sono venute a conoscenza di fatti gravi, e forse si...

grave situazione creata dall'eversione missina. Ora che il corrispondente de «l'Unità» e dell'«Ora» è stato barbaramente assassinato, le sue informazioni e soprattutto la sua drammatica intuizione di sentirsi in pericolo...

te al processo Valpreda per falsa testimonianza, ha fornito l'alibi al fascista Merlino, indicato nel circolo anarchico...

Una serie di strane indagini. Tant'è che, appena oltre nel documento, il compagno Spampinato rievoca il fatto...

G. Frasca Polara. In una società come quella italiana, nella quale il «mammitismo» e il «culto dei figli» sono profondamente radicati...

Il convegno nazionale dell'UDI a Napoli

OSPIZI PER INFANZIA: solo una punizione per 300 mila bimbi

Lo Stato finanzia carrozzoni per l'assistenza che servono ad incrementare il sottogoverno DC - Quest'anno l'ONMI disporrà di 39 miliardi invece dei 32: che fine faranno? - La relazione introduttiva della Piacentini indica le alternative dei servizi nei quali la famiglia ritrovi la sua funzione

Dal nostro inviato

NAPOLI, 4. Nessuna madre normale chiederebbe in un istituto il figlio solo perché non può prendersi cura di lui: ma 300 mila bambini in Italia, sono stati rinchiusi negli istituti...

l'emancipazione femminile. Il che vuol dire - ha detto la relatrice - che la società tutta deve farsi carico della crescita ed educazione del bambino, non certo per escludere la famiglia...

Riforma dell'assistenza sociale

Le proposte alternative dell'UDI si collocano pertanto nella battaglia generale per una radicale riforma dell'assistenza sociale, basata sulla eliminazione del «carrozzino» e del principio caritativo...

Per la rinascita della valle

Oggi a Partanna manifestano i terremotati del Belice. Migliaia di terremotati delle province di Agrigento, Palermo e Trapani converranno domattina a Partanna...

La trama degli attentati

Il rapporto compie innanzitutto una analisi delle componenti di una trama tesa a scaricare sulle forze di sinistra la responsabilità della ondata di attentati che tra Ragusa e Siracusa andava montando...

L'assemblea nazionale del Movimento «7 novembre»

Non un'altra Chiesa ma una Chiesa diversa. La seconda giornata dei lavori dell'assemblea nazionale del movimento «7 novembre», in corso a Roma presso la scuola teologica valdesse, è stata caratterizzata da questo tema...

una vettura da lavoro

Advertisement for Volkswagen commercial vehicles. Includes image of a van and text: 'E' una vettura a nove posti che può essere immatricolata come tale anche per il noleggio con conducente... Autoveicoli Industriali e Commerciali per ogni esigenza di trasporto veloce'.

Concetto Testai

Concetto Testai. In questo modo l'ente locale diventa il punto focale di un movimento ampio e unitario che coinvolge famiglie, educatori, operatori sociali, associazioni, forze politiche e sindacali...

Odioso intervento della Questura

La proiezione di un film cinese vietata a Catania

«Il distacco rosso femminile» doveva essere presentato in forma privata - Un o.d.g. di protesta approvato dal pubblico nel cinema

Dal nostro corrispondente

CATANIA. 4. La questura di Catania ha proibito la proiezione del Distacco rosso femminile, il film della Repubblica popolare cinese conosciuto in Italia per essere stato già presentato in manifestazioni e in rassegne specializzate.

giorno. Nel documento si denuncia il carattere arbitrario del provvedimento che è contestato sia con l'interesse suscitato dall'avvenimento (tra l'altro, come abbiamo detto, il film è stato già proiettato con la stessa formula in altre città) e sia con la proclamata volontà del governo di sviluppare i rapporti tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese.

Da dopodomani al Teatro Olimpico

Stelle sovietiche nel cielo di Roma

Ballerini dei più famosi teatri dell'URSS si esibiranno in un ampio repertorio di danze classiche e moderne

C'è a Roma, per quanto riguarda la musica, un inizio di novembre, sovietico. Preparato da sotto in modo da celebrare, con perfetta puntualità, il cinquantacinquesimo anniversario della Rivoluzione socialista d'ottobre.

Morte del cigno (1905), su musica di Saint-Saëns, che ebbe interprete eccezionale la famosa Anna Pavlova.



Peppino Gagliardi (Come te viole) ha vinto, con 178 voti, la quinta puntata di Canzonissima.

Rita Pavone (Cuore) e Marisa Sacchetto (Amore amaro) ex aequo con 144 voti.

no ammessi al turno successivo dieci cantanti in tutto: due classificati al primo e al secondo posto delle due gradatorie (maschile e femminile) e il cantante e la cantante con maggior punteggio fra i terzi classificati.

Due spettacoli antifascisti

In scena a Parma le barricate di Oltretorrente

Stasera la prima - Dal 10 novembre ad Alessandria «Dimensione del nero» di Vittorio Franceschi

Due spettacoli teatrali di notevole impegno verranno presentati nel corso della settimana prossima: l'uno a Parma, l'altro ad Alessandria.

za nominarle appunto le forze dell'ordine, che non sono essere rappresentate in palcoscenico. Dopo la sorpresa e l'imbarazzo del primo momento, tutti costoro si riconoscono appartenere alla stessa parte.

Due compagnie formate da gruppi di giovani, entrambe con un loro passato importante di spettacoli che, specie per quella che debutterà ad Alessandria, sono stati portati in giro per l'Italia dovunque vi sia stato un pubblico popolare.

Ogni parte sviluppa un aspetto di quell'arco di storia italiana che va dalla fine della grande guerra alla marcia su Roma comprendendo ovviamente il periodo del primo rilievo dell'epidemia della vittoria antifascista nella Parma del '22.

Vediamo di che si tratta. La compagnia «Nuova scena», che ha sede a Bologna, ha allestito una rappresentazione intitolata Dimensione del nero; autore ne è il suo principale animatore, Vittorio Franceschi (che è anche autore; e come autore ha già al suo attivo alcuni copioni di vivo interesse).

Lo spettacolo utilizza modi di teatro semplici e di facile comprensione. Ogni parte di indicare, per sintesi per un suo diverso linguaggio che sempre si discosta sia dal freddo documentarismo che dalla pedante cronaca.

La situazione è all'inizio del teatro dell'assurdo. Come in una famosa commedia di Ionesco (Comment s'en débarrasser), avviene che una notte i due coniugi sentono in un armadio il rumore di qualcosa che via via si andrà scoprendo come un essere vivente chiuso dentro; e poi si scopre che questo vivente dentro l'armadio è un fascista. Tutti i borghesi hanno un fascista nell'armadio, dice la commedia, intendendo dire che il fascismo se lo tengono al caldo, pronto ad uscire. Da questo punto parte lo spettacolo, che ha l'andamento feroce di una denuncia contro i manipolatori del fascista, che si fanno loro strumenti di repressione e di violenza.

In crescendo irrompono nella casa alcuni personaggi capitali: il gerarca, il pretore, il padrone, e un'orsa, un'orsa che rappresenta le forze dell'ordine. La metafora del Tappeto serve a nominare sen-

La compagnia di Stelle del Teatro Olimpico della quale ha la direzione artistica la ballerina, coreografa e scrittrice Svetlana Ivanova, mentre la direzione musicale è affidata al maestro Mikhail Bank in lunga tournée per l'Europa.

Nella tappa a Roma, si vedranno quindi Stelle del firmamento di Glinka, di alcuni famosi teatri dell'URSS. Cioè: Nina Sorokina, Jarl Vladimirov e Camil Jaguzin del Bolscioi di Mosca; Svetlana Ermitova e Nikolai Sergeev del Teatro Kirov di Leningrado; Nina Menovchikova e Jarl Suprunov dell'Opera di Sverdlovsk; Valentina Mukanova e Yelisi Stetski del Teatro Mall di Leningrado; Tamara Soone e Tit Khrian dell'Opera di Estonia; Lubov Gerchunova e Anatoli Berezin dell'Opera di Novosibirsk; Nadezda e Rudolf Kharratun dell'Opera di Erevan. Si tratta di ballerini forniti di larghi spazi scenici, di musica e all'estero, e che assicura agli organismi ai quali appartengono un invidiabile prestigio.

Le Stelle si esibiranno in una fitta rassegna di momenti culminanti di balletti antichi e nuovi, articolata come una sorta di concerto di ottocento e novecento, dove la danza nell'URSS tra gli anni trenta e sessanta. Tra i primi figurano, ad esempio, La Fille mal gardée, risentite al 1792, coreografata nella quale si celebra il capolavoro di Jean Dauberval, ballerino e coreografo francese, trapiantato in Russia da Marius Petipa; Giselle (1841) di Coralli-Perrot, su musica di Adam; Esmeralda (1844) di Perrot, su musica di Cesare Pugni; portata da Petipa al Bolscioi nel 1851; Coppelia (1870) di Saint Léon, su musica di Dèlibes, nella versione coreografata di uno dei fratelli Lopuchov (sono tre, Fedor, Andrei e Lidia che primeggiò, nei primi anni del secolo, con la compagnia di Diaghilev); La Bayadère di Marius Petipa, su musica di Léon Minkus, applaudita a Pietroburgo già nel 1877; Schiaccianoci (1892), su musica di Ciaikovski, nella coreografia di Lev Ivanov (1834-1901), riprodotta da Vassili Valone, coreografo nel 1930 anche nel balletto Letà del sole, su musica di Ciaikovski.

Il balletto moderno trova accoglienza nella ripresa di passi dall'Uccello di fuoco di Stravinski e dal Datt e Cloc di Ravel, nella coreografia di Mikail Fokin del quale sarà anche eseguita la celebre

Intensa produzione di cortometraggi in Bulgaria

Duecento cortometraggi sono prodotti ogni anno in Bulgaria. Gli spettatori bulgari inoltre hanno a disposizione anche trecento cortometraggi di produzione straniera. Nel 1975, tale cifra salirà a quattrocento. Presso il Centro statale di cinematografia, esistono tre studi per la realizzazione di cortometraggi e documentari, nonché disegni animati; da segnalare anche l'attività cinematografica delle forze armate, con una trentina di pellicole all'anno, di argomento militare.

in breve

«Otello» in versione musical

L'attore Patrick McGoochan sta dirigendo presso Santa Fe il film Catch my soul («Prendi la mia anima»), che è una versione musicale dell'Otello di Shakespeare.

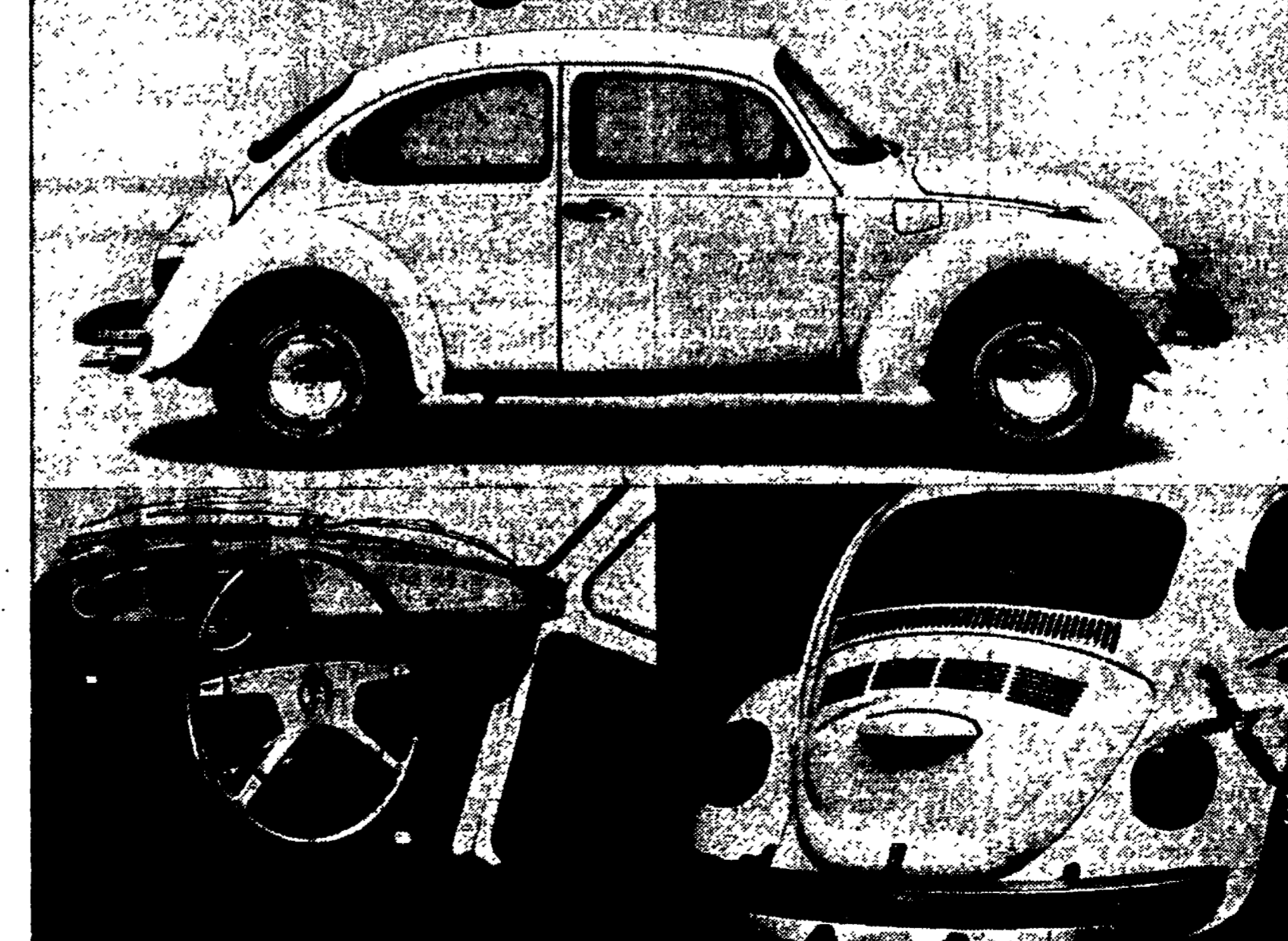
«La corruzione» di Bardem

Il regista spagnolo Juan Antonio Bardem ha terminato le riprese del film La corruzione, che narra dei rapporti fra due donne sole e un misterioso hippie inglese.

HOLLYWOOD, 4

MADRID, 4

mai migliorato tanto!

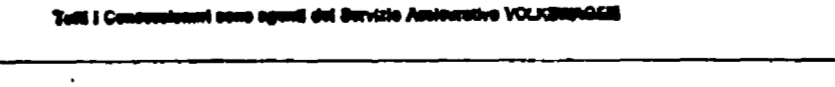


Nuovo parabrezza con superficie aumentata di quasi il 50% e avanzato di 120 mm. Da ciò una nuova sensazione di guida, di maggiore spaziosità e ancora più sicurezza.

Nuovo sistema d'aerazione interna per un maggiore confort. Nuove luci posteriori più grandi per essere visti meglio. Questi miglioramenti rendono il Maggolino ancora più confortevole, funzionale e sicuro e anche la sagoma è diventata più armoniosa e più simpatica.

Nuovi sedili con schienali anatomici avvolgenti che offrono un sicuro appoggio laterale.

E tutto ciò senza aumento di prezzo!



VOLKSWAGEN è di più

AUTOCENTRO BALDUINA Via ANASTASIO II 409 (Direzione) Via SENECA 51 (Balduina) Via TUSCOLANA 1280 (D. Bosco) P.zza DELL'EMPORIO 20 (Testaccio)

AUTO OLFRED Viale SOMALIA, 227 - Tel. 836758 - 836289 Via TUSCOLANA, 226 - Tel. 792104 - ROMA - Via Salaria, 546 - Tel. 833341

LUNGOTEVERE DI PIETRA PAPA, 27 (Ponte Marconi) - Tel. 5586674 Via A.G. BARRILI, 20 (Monteverde V.) - Tel. 585650 - 5890041 - 5894181 Viale MARCONI, 295 - Tel. 555327

ITALWAGEN ROMA

CANZONISSIMA

A Gagliardi e alla Caselli la quinta serata

Teatro

Due atti unici

Con la presentazione dei due atti unici Il premio di Chiatali di Samy Fayad e Chi parla troppo si strozza dell'ardente Angelo Gangarosa - messi in scena dalla «Compagnia Teatro Comico» di Silvio Spaccesi, il Riddito dell'Eliseo inizia la nuova stagione teatrale decisamente male, anzi malissimo. E non certo per l'impetuosità o l'insufficienza della compagnia e della regia (per l'occasione di Renzo Petri), ma unicamente per il grigiore linguistico e la ristrettezza tematica dei due testi, i quali hanno in comune non solo l'età dei due autori (47-48 anni), ma anche un clima azionista di maniera, che si esibiscono in questi giorni a Roma, gli attori Franco Franchi e Enzo Cerusico, e tre presentatori della TV.

La giuria in sala, composta come al solito di sportivi, ha visto allineati dieci esponenti dell'atletica leggera. Ed ecco i risultati ufficiali della quinta puntata. Classifica maschile: 1) Gianni Morandi: 762.817; 2) Peppino Gagliardi: 319.838; 3) Michele: 228.247; 4) Pino Donaggio: 190.766. Classifica femminile: 1) Rossana Fratello: 599.237; 2) Giuliola Cinquetti; 3) Rita Pavone: 259.497; 4) Paola Musiani: 159.799.

La sua promessa sposa, il direttore e il senatore. La banalità assoluta delle gag, la povertà satirica del linguaggio trovano una conferma nel secondo testo, senza dubbio peggiore del primo per la insopportabile meccanicità della sua struttura, per l'iterazione del motivo centrale, cioè l'involutaria malinconia dello sfortunato e chiacchierone protagonista nei confronti di persone che casualmente sono tutte parenti del padrone che lo dovrà assumere. La catastrofe sarà inevitabile, come anche inevitabile la soluzione patetica di uno sketch che vedrà il quasi-ragioniere Patacchini il disoccupato, accettare un posto di garzone di bar.

La sostanziale tristezza dei due atti unici dove l'assenza di una vitale comicità è il risultato inevitabile di un'altissima assenza di quella comicità autentica satira ideologica, non è stata corte ricambiata dall'impostazione registica del disoccupato, accettore di un posto di garzone di bar. La sostanziale tristezza dei due atti unici dove l'assenza di una vitale comicità è il risultato inevitabile di un'altissima assenza di quella comicità autentica satira ideologica, non è stata corte ricambiata dall'impostazione registica del disoccupato, accettore di un posto di garzone di bar.

vice

RAI oggi vedremo

TARZAN L'INDOMABILE (1° ore 16,30)

«Va in onda questo pomeriggio il secondo film della serie dedicata a Tarzan. Tarzan l'indomabile, realizzato da Edward Krull nel 1962, vede protagonisti Buster Crabbe nelle vesti dell'uomo-scimmia, Jane Wells e l'indimenticabile Misha Auer. Il film è tratto, come sempre, da un racconto di Burroughs il Krull di cui rispetta con zelo e puntiglio la struttura narrativa, senza concedere molto al mezzo cinematografico.

PETROSINO (1° ore 21)

Il tenente italo-americano Joe Petrosino si trova in Italia, deciso a risalire ai radici del fenomeno mafioso. Rifiutando la collaborazione della polizia locale (alquanto sospetta, del resto) il nostro protagonista preferisce lavorare per proprio conto facendo ricerche negli archivi e cercando di stabilire una rete di informatori. Fine di ottenere una documentazione completa sui mafiosi residenti negli Stati Uniti.

LA MIA MOROSA CARA (2° ore 21,15)

Dal folklore dell'Ottocento, gli «ex Gufi» presentano questa sera la canzone lombarda degli anni trenta e quaranta. Nanni Svampa, il compositore e Franco Biondi faranno ascoltare alcuni motivi ormai celebri come La ballata, Crepe pelada, El biscetta.

NEREIDE (2° ore 22,10)

«Nereide» è il nome del sommergibile italiano colato a picco con l'intero equipaggio, nel 1915 presso l'isola di Pelagosa. Un gloriose italiano e un'équipe di sub hanno potuto recentemente raggiungere lo scoglio, portando insieme un'inchiesta cinematografica di grande effetto.

programmi

TV nazionale

- 11.00 Messa
12.00 Domenica ore 12
12.30 Oggi disegni animati
12.55 Canzonissima il giorno dopo
13.00 Telegiornale
14.00 A come agricoltura
15.00 Sport
Riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici.
16.30 La TV dei ragazzi
Aspetta e Tueran: l'indomabile
Film. Regia di E. Krull. Interpreti: Buster Crabbe.
17.45 90° minuto
18.00 Telegiornale
18.10 Paul Temple
«Cavalli per l'Irlanda». Telefilm. Regia di Claude Barcy. Interpreti: Francis Matthews, Ros Drinkwater, Claire Nielsen.
19.00 Prossimamente
19.20 Campionato italiano
20.00 Telegiornale sport - Cronache del Partito

TV secondo

- 18.40 Campionato italiano
19.20 Il diritto dell'uomo
Originale televisivo di Balzarini e Napoli.
21.00 Telegiornale
21.15 La mia morosa cara
Seconda serata di uno spettacolo musicale con Nanni Svampa, Lino Patrucco.
22.00 Prossimamente
22.10 Nereide

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 5: 13, 15, 20, 21 e 23; 6.05: Mattino musicale; 6.54: Almanacco; 8.30: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 10.15: Primi ragazzi; 10.45: Buona sera; 11.15: I malinconici; 11.55: Il circolo dei genitori; 12: Via col disco; 12.22: Mi Parado; 13.15: Gratta; 14: Il domenica; 14.30: Carrozo di duchi; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Pomeriggio con Mimì; 17.20: Battocchiere; 18.15: Inviato al concerto; 19.15: I torcchi; 19.30: Aspetta e Tueran; 20.25: Andata e ritorno; 20.45: Sera sport; 21.15: Libri stasera; 22.15: «La sera nella tv»; 22.55: Il concerto; 23.10: Falco di proscenio; 23.20: Prossimamente.

Radio 3°

Ore 10: Concerto; 11: Musica per organo; 11.30: Musica di danza; 12.20: Concerti operistici; 13: Intermezzo; 14.00: Concerto; 14.45: Incontro con A. Scriabin; 15.30: La tecnica della musica; 16.00: Concerto; 16.45: Concerto; 17.30: Rassegna del disco; 18: La condizione femminile; 18.30: I classici del jazz; 18.55: Il francobollo; 19.15: Concerto serale; 20.15: Passato e presente; 20.45: Esposizione; 21.15: Musica espressa; 2.40: Il mangiarsi; 3.15: I torcchi; 9.35: Gran varietà; 11: Mito di donna.

LEGGETE

madonna

ALLE ORE 9.30 AL CINEMA QUIRINALE

STAMANE MANIFESTAZIONE CON NAPOLITANO E IMBENI

Presenza di posizione della Federazione giovanile comunista romana in vista dello sciopero nelle scuole proclamato da CGIL, CISL e UIL per mercoledì e giovedì - Assemblee negli istituti

A conclusione delle due giornate di dibattito della Assemblea nazionale degli studenti comunisti che si sono svolte ieri e l'altro ieri ad Aricia, un grande manifestazione si svolgerà questa mattina sui problemi della scuola al cinema Quirinale (via Nazionale) alle 9,30.

La crescita del movimento rinnovatore e di produrre divisioni al suo interno (tentativo peraltro già vanificato dalle lotte unitarie di studenti, professori e lavoratori di queste ultime settimane), la manifestazione di oggi, preceduta da decine di assemblee e iniziative, segna un altro importante momento nella azione politica intrapresa dalla FGCI e dal Partito sui temi della scuola e dell'unità fra gli studenti tutte le altre forze progressiste.

CISL e UIL, la segreteria della Federazione giovanile comunista romana ha emesso un comunicato, in cui si dice tra l'altro: «Nell'ultima settimana di ottobre nelle scuole romane si sono sviluppate importanti iniziative di dibattito e di lotta sui problemi della democrazia nella scuola, della risposta unitaria e di massa degli studenti alle azioni squadristiche della teppaglia fascista. In questa occasione si è manifestato un rinnovato impegno di lotta contro i tentativi di impedire la conquista di spazi democratici nella scuola, di nuovi metodi di

insegnamento, la segreteria della FGCR chiama le sue organizzazioni, le cellule delle scuole, a mobilitarsi per fare di questa giornata un importante momento di discussione e di iniziativa politica, per organizzare nelle scuole assemblee generali degli studenti dalle quali scaturisca un impegno concreto per battere la circolare Scalfaro, per un rapporto proficuo e positivo con gli insegnanti, per una forte e unitaria iniziativa antifascista».

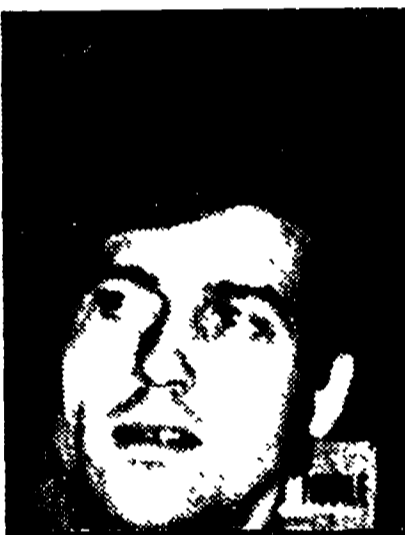
Neila sala del cinema Quirinale, nel corso della manifestazione di stamane, funzionerà un ufficio amministrativo della FGCI.

Entra in scena un nuovo personaggio per l'assassinio di Maccarelli

RICERCATO «TONY IL SICILIANO»

È uno dei killers di Tormarancia?

Si tratta di Michele Carella, ricercato dall'aprile scorso per un duplice tentativo di omicidio a Torino - Sarebbe stato uno dei complici di Francesco Costanzo nella rapina alla bisca di via Val Corteno



Francesco Costanzo, ricercato per il delitto di Tormarancia (a destra) Roberto De Conciliis, arrestato venerdì a Milano

VITA DI PARTITO

Domani Sono convocati per lunedì, il Comitato Federale e la Commissione Federale di controllo con il seguente ordine del giorno: «Sviluppo dell'iniziativa e del movimento di massa per abbattere il governo di centro destra». Introdurrà il compagno Mario Quattrucci, della Segreteria della Federazione.

Tesseramento

Prosegue l'impegno di tutte le sezioni della zona Sud per la campagna di tesseramento a proselitismo 1973. Le 10 giornate promosse dalla Direzione del partito vedono impegnate le sezioni, le cellule aziendali, i giovani e le donne in una serie di iniziative (assemblee, incontri davanti alle fabbriche, dibattiti con gli studenti, riunioni con le donne).

notizie in breve

CORSO IDEOLOGICO - Martedì 7, alle ore 18, avrà inizio, a cura della Commissione ideologica della zona centro, un corso di lezioni che affronteranno in modo organico la storia del movimento operaio italiano e i temi fondamentali della politica di Partito, della sua costituzione alla odierna fase per una svolta democratica.

Prosegue in URSS la visita della delegazione capitolina

Utile confronto tra Roma e Mosca

La delegazione del comune di Roma, guidata dal sindaco Darida e di cui fa parte il compagno Ono Vetere, capogruppo del PCI al Campidoglio, ha visitato ieri a Leningrado il museo dell'Ermitage; nel pomeriggio la delegazione è ripartita per Mosca. In una intervista rilasciata all'agenzia sovietica «Novosti» il sindaco Darida, sottolineando i motivi e la finalità della visita, ha detto che è utile

Il senatore Parri querela l'AIPE

Domani 6 novembre si concluderà presso la seconda sezione del tribunale penale di Roma presieduta dal dr. Tezzi, il procedimento contro il direttore responsabile dell'agenzia AIPE querelata per diffamazione dal senatore Ferruccio Parri.

Dopo Francesco Costanzo, «er calabrotto», adesso è la volta di «Tony il siciliano», ovvero Michele Carella, 30 anni, foggiano, anche lui sospettato di essere stato uno dei killers che, la sera del 18 ottobre scorso, uccisero a revolverate Sergio Maccarelli, il boss del racket delle bische, e il suo amico Italo Pasquale. Anche Michele Carella è ricercato dalla polizia che lo definisce «ovviamente un testimone molto importante».

Come «biglietto da visita» piuttosto eloquente, «Tony il siciliano» ha un mandato di cattura emesso contro di lui dal giudice istruttore di Torino, nell'aprile scorso, per un duplice tentativo di omicidio: quello di Michele Carella, uno dalla «pistola facile», come dicono gli investigatori. Ricercato dalla polizia, il pregiudicato aveva alloggiato, negli ultimi tempi, in quattro alberghi di Roma, esibendo, naturalmente, documenti falsi.

Quale parte ha avuto il Carella in tutta la vicenda Maccarelli e i suoi amici, la sera del 18 ottobre scorso, nella bisca di via Val Corteno, a Monte Sacro.

Quella sera, Francesco Costanzo e uno dei suoi uomini, pistola in pugno, rapinarono di un milione di lire i giocatori presenti, tra cui Ettore Tabarrani, indicato come uno degli amici del Maccarelli. Tutti i presenti dettero il loro denaro, tranne «Tony il siciliano». Ed è stato proprio questo fatto ad insospesire Sergio Maccarelli che, la sera dopo, si presentò davanti alla bisca, insieme a Roberto De Conciliis (il suo «braccio destro») arrestato l'altro ieri a Milano dove si nascondeva ed altri componenti della sua gang.

Michele Carella e un suo amico furono prelevati e portati in una zona vicina ai Mercati generali; qui, i due furono pestati a sangue e sembra che il «calabrotto», giunto nel frattempo, abbia preso prudentemente il largo. Comunque Maccarelli riuscì a farsi dire dal Carella che fare la rapina al circolo di via Val Corteno era stato proprio il Costanzo.

A questo punto - secondo gli inquirenti - le due bande rivali si sarebbero messe d'accordo per risolvere pacificamente la questione. In sostanza il Costanzo, non del tutto convinto, però, avrebbe dovuto ridare al Maccarelli tutto il denaro rapinato. Ma le vittime di questo «accordo» avrebbero significato, per il «calabrotto», «perdere la faccia»: da ciò la decisione di eliminare il Maccarelli, vendicando, nello stesso tempo, l'affronto subito col pestaggio dei suoi due uomini. In effetti, sostiene la polizia, Sergio Maccarelli e i suoi amici, la sera del 18 ottobre si trovavano in viale di Tormarancia perché i loro rivali gli avevano dato appuntamento per la «riconciliazione». In realtà si trattava di un vero e proprio agguato, culminato con l'assassinio di Maccarelli e Italo Pasquale.

Domatore ferito da una leonessa

Un giovane domatore di leoni è stato ferito ieri sera, durante uno spettacolo del circo «Tribertis», da una leonessa, che gli ha sferrato una potente zampata contro l'avambraccio. Giancarlo Tribertis, 32 anni, nonostante le ferite ha proseguito ugualmente il suo numero, appreso che era poi accompagnato al San Giovanni, dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Gli spettacoli del circo «Tribertis» saranno interrotti e si terranno due spettacoli - alle 16,30 e alle 20,30 a Torre Angela - il cui incasso sarà devoluto a favore del domatore ferito.

Concediamo immediatamente PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre PRESTITI a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità riservatezza FINANZIARIA FID. Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4.a ZONA. Nuovi numeri Uffici SIP. La Direzione Regionale del Lazio della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a., avverte che il numero 187 sarà riservato, a decorrere dal 6 novembre 1972, esclusivamente al Servizio richieste ed informazioni commerciali. Per lo stesso Servizio, continueranno a funzionare anche i numeri 51511 - 515111 - 5151111, così come precisato alle pagg. 1518 e 1531 dell'«Elenco Abbonati di Roma», edizione 1972-73.

EDITORI RIUNITI. Vranicki, STORIA DEL MARXISMO. Nuova Biblioteca di Cultura pp. 480 L. 2.800. Il primo volume di una grande storia della teoria marxista e del suo confronto con la realtà: da Marx ed Engels, dagli accessi dibattiti della Internazionale all'analisi del pensiero della Luxemburg e di Lenin.

grazie mille... Simca 1000! (glielo direte ogni pieno di benzina, L'automobile a sole L. 884.000 (Igo e trasporto compresi). AUTOCOLOSSE, BELLANCAUTO, IAZZONI, MUCCI, AUTOMAR. Via Labicana, 88/90, Via della Conciliazione, 4/F, Piazza di Villa Carpegna, 52, Via Oderisi da Gubbio, 64, Viale Medaglie d'Oro, 384, Via Tuscolana, 303, Via Prenestina, 234, Via Casilina, 1001, Via Siracusa, 20, Via S. Angela Merici, 77, Via delle Antille, 39/43 (OSTIA), Via dei Corazzieri, 83/85.

.....rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler di ROMA. AUTOCOLOSSE, BELLANCAUTO, IAZZONI, MUCCI, AUTOMAR. Via Labicana, 88/90, Via della Conciliazione, 4/F, Piazza di Villa Carpegna, 52, Via Oderisi da Gubbio, 64, Viale Medaglie d'Oro, 384, Via Tuscolana, 303, Via Prenestina, 234, Via Casilina, 1001, Via Siracusa, 20, Via S. Angela Merici, 77, Via delle Antille, 39/43 (OSTIA), Via dei Corazzieri, 83/85.

DA DOMANI VIA BOCCIA Km. 4 esatto ECCEZIONALE VENDITA DIRETTAMENTE IN FABBRICA e in VIA COLA DI RIENZO, 156 MOBILI - SALOTTI - POLTRONE TUTTO A META' PREZZO! dai prezzi segnati sul cartellino. Esempio: Un MOBILE segnato sul cartellino L. 76.000, si vende a L. 38.000. Una CAMERA LETTO segnata sul cartellino L. 595.000, si vende a L. 297.500. Una SALA PRANZO segnata sul cartellino L. 550.000, si vende a L. 275.000. Un SALOTTO segnato sul cartellino L. 210.000, si vende a L. 105.000. Una POLTRONA segnata sul cartellino L. 44.000, si vende a L. 22.000. Un LAMPADARIO segnato sul cartellino L. 24.000, si vende a L. 12.000. INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

ANNUNCI ECONOMICI

Table with 2 columns: Category and Price. Includes items like PINI bellissimi cedri piante recinzione per lottizzazione terreni illiquidamo, AUTO-MOTO-SPORT, AUTONOLEGGIO RIVIERA, OCCASIONI.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sola» disfunzioni e debolezze sessuali di origine endocrina. Dr. PIETRO MONACO. Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (ricerca, diagnosi, cura, prevenzione) delle disfunzioni sessuali (impotenza, infertilità, deficit di libido, ecc.).

DAVID STROM. Medico SPECIALISTA dermatologo. Diagnosi e cura sclerosante (ambliopatia, senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. cura delle complicazioni (ragadi, fibrilli, ascessi, flicure varicose, vene, ecc.).

SESSUALI. DISFUNZIONI, DEBOLEZZE, ANOMALIE SESSUALI d'ogni origine e natura. SEMILITA' SESSUALE, PRECOXITA', STERILITA', COARZIONE, IMPERFEZIONI SESSUALI, CONSULTAZIONI PRE E POST MARIAGGIO, CURE RISERVATE 30-40 ANNI. MODERNE INNOCUE INDOLLORI.

Dott. G. MONACO. Med. Chir. SPECIALISTA CL. Dermat. ROMA - VIA VOLTURNO n. 19. Piano 1, lat. 3 (Stazione Termini) tel. 474.764 - ore 8-20 - Festivi ore 9,30-12 (solo operato).

AL CINEMA ADRIANO CON IL COMPAGNO INGRAO

Domenica si celebra la Rivoluzione d'Ottobre

Oggi lo storico avvenimento sarà ricordato a S. Polo, martedì a Villa Gordiani

Il 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, sarà celebrato domenica prossima al cinema Adriano con una manifestazione...

regalando miliardi al grossi burocrati e ai capi parassitari dell'agricoltura. Nel corso della manifestazione saranno comunicati i risultati raggiunti dalla zona della città e della provincia...

Crisi economica: gravi responsabilità della DC e della giunta regionale

Un movimento di massa per un diverso sviluppo economico del Lazio

IL PRESIDENTE della giunta regionale, professor Luigi Cipriani, ha rotto finalmente il suo austero e impeccabile silenzio, che durava da ben quattordici mesi...

essa il malcontento di certi strati sociali delusi e insoddisfatti. Occorre dunque assumere, in questo momento, consapevolezza piena della fase delicata che stiamo attraversando nel Lazio...

Cio' che meraviglia non è tanto il silenzio di Cipriani e della DC, quanto la acquisizione di altri partiti e di altri uomini, a cominciare dai compagni socialisti...

QUESTO silenzio è il segno di una involuzione politica e, al tempo stesso, delle difficoltà della Democrazia cristiana. Il fatto è che la DC, anche nel Lazio e segnatamente nel Consiglio regionale, ha compiuto una svolta conservatrice...

Possibile che costoro non abbiano nulla da dire e da proporre? Eppure, l'esperienza ha dimostrato che i momenti di maggiore impegno della Regione si sono avuti allorché la DC è stata incalzata su precisi contenuti dall'azione unitaria dei comunisti e dei socialisti...

L'ATENEO DI ROMA E' UNA MACCHINA CHE GIRA A VUOTO

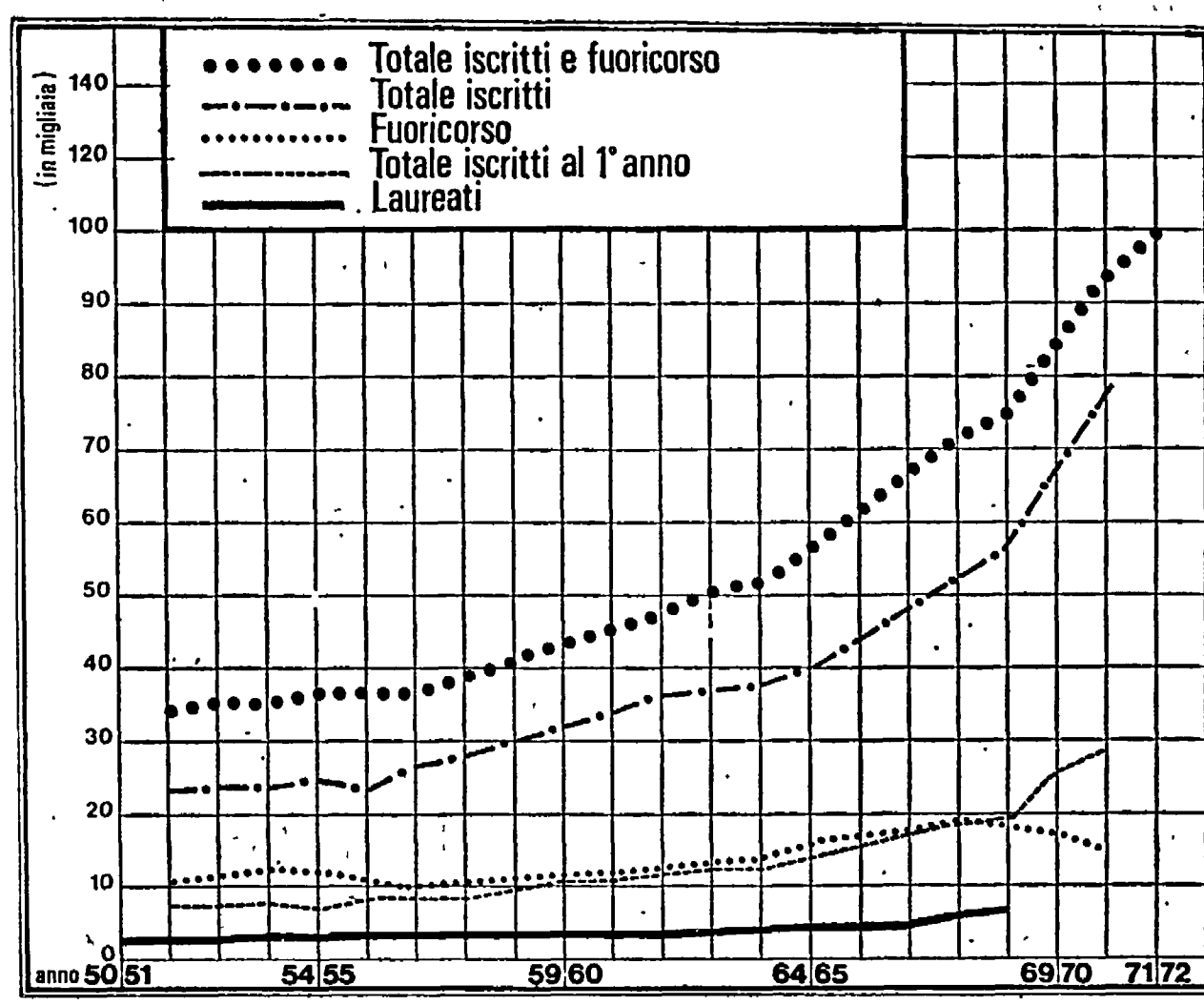
L'UNIVERSITA' DEI CENTOMILA

Ma al massimo potrebbe ospitare 20-25 mila studenti — Magistero, lettere e filosofia, medicina, architettura sono state le facoltà più affollate negli ultimi anni — La nuova sede di Tor Vergata, andando avanti di questo passo, sarà pronta nel 2000 — Sylos Labini: «E' una situazione vergognosa» — Fidanza: «Impossibile la ricerca» — Misiti: «E' una grossa valvola della disoccupazione» — Giannantonio: «Il governo è latitante anche sul piano dei provvedimenti urgenti» — Le proposte dei comunisti

Domenica è l'ultimo giorno per la presentazione delle iscrizioni all'Università. La prossima settimana dovrebbero riprendere lezioni ed esercitazioni...



Il grafico raffigura alcuni dati riassuntivi della situazione dell'Università di Roma. In particolare la prima curva (in alto) indica l'aumento della popolazione studentesca...



no partecipare regolarmente ai corsi, e così lasciano un po' di posto in più a pochi privilegiati. «Non meno sconcertante — ha scritto qualche tempo fa il prof. Paolo Sylos Labini — è la situazione dei docenti che intendono fare seriamente il loro dovere: la mancanza di aule e di stanze negli istituti ha superato, e in larga misura, il livello patologico per sconfinare in una situazione completamente vergognosa, indegna di un paese appena civile».

ricorso, da coloro che rimangono sette, otto, dieci anni e anche più all'università, magari poi senza neanche laurearsi, in attesa di trovare una occupazione soddisfacente. «Quella di Roma — ha detto Aurelio Misiti, segretario provinciale della CGIL-Scuola, — è tra gli atenei che più danno il senso di come questa istituzione assolve al compito di contenimento dei giovani che si sono affacciati sul mercato del lavoro e sono stati respinti o messi ai margini della produzione e dell'insegnamento. Se si pensa — ha aggiunto il sindacalista — ai circa 25 mila maestri disoccupati iscritti alle varie facoltà e agli altrettanti ragioniere e geometri, ci si rende conto che l'Università romana è una grossa valvola della disoccupazione dei diplomati parte dal Sud».

agli studi universitari oggi prevale sulle stesse finalità istituzionali ed è un grosso ostacolo anche alla riforma. In tali condizioni la didattica non può avere alcun barlume di serietà (per mancanza di aule, attrezzature, docenti, biblioteche, di adeguate infrastrutture che garantiscono il diritto allo studio e alla frequenza); la ricerca scientifica sopravvive solo negli sforzi isolati di qualche studioso o di qualche piccolo gruppo. E' ormai vicina la paralisi amministrativa, per mancanza di uffici e di personale, ma anche per l'assurdità delle norme: fornitori e ditte, infatti, rifiutano le ordinazioni perché non possono aspettare anni per essere pagati. La maggior parte del personale ha un rapporto precario di lavoro. Molti dipendenti del Policlinico sono trattati in modo indegno.

ziati quattro miliardi per il raddoppio delle facoltà attuali. I comunisti allora dimostrano che quello stanziamento era sbagliato. Ma cosa dire oggi del fatto che non si è stati capaci di spendere neppure una lira di quei quattro miliardi? Per la costruzione della seconda università a Tor Vergata tutto è ancora in alto mare. Ci sono voluti quindici anni perché si intravedesse l'approvazione della legge (passata qualche giorno fa al Senato, ora dovrà essere votata dalla Camera) che stanziava un primo finanziamento per l'acquisto di aree. Di questo passo il nuovo ateneo della capitale arriverà in porto nel 2000, senza contare che i terreni non saranno disponibili se prima non verranno salvaguardati i diritti dei lottisti e dei contadini che in parte occupano la zona di Tor Vergata.

che può apparire perfino incredibile — ha affermato il compagno on. Gabriele Giannantonio — docente nella facoltà di filosofia — è che un altro anno accademico si apre senza che sia stato fatto praticamente nulla da chi aveva il dovere e la responsabilità politica di intervenire. Nessuna delle richieste, nessuna degli appelli è stata ascoltata. Il governo guidato dall'on. Andreotti, che pure a Roma raccoglie le sue preferenze elettorali, è latitante non solo sul piano della riforma, ma anche sul piano dei provvedimenti urgenti».

L'Università, come il Colosseo, come i Fori, come i musei, come le biblioteche, come l'Istituto del restauro, minacciano di crollare sotto i colpi di una incuria più deleteria di guerre, assedi ed incendi e che ormai resenta il cinismo. A tutto ciò non bisogna rassegnarsi. Occorre un impegno vasto ed energico affinché venga invertita questa tendenza. «Per evitare la chiusura in ottiche settoriali dei momenti di mobilitazione e delle diverse lotte condotte da studenti, docenti, ricercatori, personale non ricercante — si legge in un documento della sezione universitaria del PCI — è necessario ricomporre in una prospettiva unitaria sia la lotta per il diritto allo studio, che quella per la democrazia e il rinnovamento culturale ed ideale. Tale prospettiva deve cogliere i rapporti molteplici che intercorrono tra questi tre obiettivi generali, valorizzandoli, l'uno attraverso l'altro. Da ciò discende la necessità di rilanciare, attraverso le lotte e nelle lotte, la proposta di una riforma dell'Università come fatto concreto vissuto e costruito con la conquista di obiettivi e spazi politici nuovi e successivi...»

Giulio Borelli



Una restauratrice alle prese con gli affreschi di Toscana, nella sala del San Michele. Nella foto in alto: il disastroso abbandono nel quale è lasciato l'antico edificio.

Da mesi giacciono ammassati nel decrepito edificio di S. Michele, TRE STUFE PER PROTEGGERE GLI AFFRESCHI DI TUSCANIA

Salvati dal terremoto minacciano di essere distrutti dall'umidità, dagli scarsi aiuti che ricevono i restauratori, dall'abbandono nel quale è lasciato l'antico stabile - Le mire di una società che ne voleva ricavare un albergo

Se non stesse nel cuore della vecchia Roma, il decrepito edificio del San Michele, farebbe pensare a qualche lugubre prigione per debitori da Corte del Miracolo. Invece è a due passi da Porta Portese, abbandonato e lasciato preda del vento, dei topi, delle erbacce, che hanno invaso il cortile, che coronano la bella fontana dell'interno, e si inerpicano lungo le mura sbocconcellate dal tempo.

Le uniche voci umane che echeggiano in una delle sale a pianoterra, sono quelle di tre o quattro restauratori dell'Istituto centrale del restauro; veri e propri pionieri che, sfidando il freddo e la difficoltà di ogni genere, hanno dato una ripulita sommaria alle pareti, messo qualche puntello, falcato l'erba che ricopriva il cortile e vi lavorano ormai da quasi due anni, in attesa che lo Stato si decida a restaurare tutto il complesso, per trasformarlo in un albergo. L'idea era brillante e redditizia per loro ma non certo per la collettività; per fortuna si riuscì a sventarla grazie a una lunga battaglia delle forze democratiche e del mondo culturale. Così alla fine, lo Stato fu costretto a comperare l'edificio con l'impegno, che una volta restaurato, sarebbe stato usato a fini culturali.

sentata puntuale anche per il vecchio ospizio dell'opera pia del San Michele che, dopo la guerra, era stato il ricovero di centinaia di sfollati e che, alla fine, divenuto pericoloso, fu messo in vendita dai proprietari. Fu allora che una società turistica con capitale della Alitalia e della Fiat cercò di mettere le mani sul complesso, per trasformarlo in un albergo. L'idea era brillante e redditizia per loro ma non certo per la collettività; per fortuna si riuscì a sventarla grazie a una lunga battaglia delle forze democratiche e del mondo culturale. Così alla fine, lo Stato fu costretto a comperare l'edificio con l'impegno, che una volta restaurato, sarebbe stato usato a fini culturali.

dove, almeno per ora, è stato sfrattato, perché il palazzo è restaurato. E così i restauratori vanno a ramengo, semibaraccati nel salone del San Michele, dove cercano di ripararsi dall'umidità, dall'oscurità e dalla mancanza di luce. E' impossibile che si possa lavorare in quelle condizioni, con tre stufe a cherosene che, a malapena, stemperano il gelo invernale e attenuano l'umidità, vera nemica, non solo degli affreschi, ma anche delle tele a olio delle chiese di Gallipoli, depositate nella sala per essere riparate. «Questa specie di tavoli li abbiamo costruiti da soli — dice un anziano restauratore — qui non c'era assolutamente nulla. Siamo andati in giro nelle stanze dell'edificio e abbiamo cercato di utilizzare anche le tavolate marce che trovavamo». Gli arnesi per lavorare sembrano anch'essi diventati marroni per la ruggine; fare il proprio lavoro, in queste condizioni diventa un eroismo.

Finanziamenti nel cassetto

Una volta fatta la spesa dell'acquisto, però, i finanziamenti per la restaurazione sono rimasti nel cassetto, mentre continuano a rinfacciarsi le pretese degli alberghieri, e mentre la direzione generale delle Belle Arti e appunto dell'Istituto centrale del restauro, si può dire che lo abbia occupato nottetempo, tanto per metterci un piede dentro, per sventare i soliti brutti scherzi, che le immobilizzazioni, con la complicità dello Stato, giocano regolarmente agli enti culturali e alla popolazione appropriandosi di tutti i speculativi di edifici che fanno gola per la loro posizione e la loro bellezza.

Ma i sacrifici individuali non risolvono i molteplici problemi del patrimonio artistico italiano, per il quale l'Istituto Centrale del Restauro potrebbe fare molto, se fosse

Politica disastrosa. Anzi, il fatto che proprio i restauratori siano costretti a interrompere l'attività perché la loro sede ha bisogno di restauri, ha fatto sorridere molti e ha concesso ad alcuni la possibilità di ridurre la vicenda alla stregua di una macchiata tipica dell'Italia; purtroppo non c'è proprio nulla da ridere, e la mentalità o l'insensibilità degli italiani è un alibi falso e che non c'entra nulla. C'entra, invece, in primo luogo, la scandalosa politica culturale condotta dai governi che si sono succeduti in paese, una politica disastrosa che ha fatto più danni al nostro patrimonio artistico di quanti potrebbe farne una alluvione.

Matilde Passa

Paolo Ciofi

MENTRE LA ROMA A CAGLIARI CERCHERA' DI DIFENDERE L'IMBATTIBILITA'

Ternana ostica per la Lazio



CHINAGLIA dopo il goal di Vicenza (il primo su azione manovrata) è affisso alla riprova contro la Ternana.

Gli arbitri di oggi (14,30)

SERIE A - Bologna-Palermo; Mezza; Cagliari-Roma; Anagnone; Lazio-Ternana; Toselli; Milan-L.R. Vicenza; Trinchieri; Napoli-Fiorentina; Menegatti; Sampdoria-Atalanta; Michelotti; Torino-Juventus; Monti; Verona-Inter; Serafini.

Il Napoli, scottato dalla sconfitta all'Olimpico, cercherà di rifarsi con la Fiorentina (assai pericolosa in trasferta) - «Derby» Torino-Juventus - Bologna e Sampdoria alla caccia del primo successo

Una giornata molto favorevole al Milan e forse anche all'Inter

Balzata al comando da sola grazie alla vittoria sul Napoli (ed al pareggio tra Juventus e Milan) la Roma è diventata ora la squadra da battere: un ruolo ingrato tanto più che i giallorossi sono attesi subito da una trasferta impegnativa in casa del Cagliari. Se si aggiunge che al contrario almeno due delle inseguitrici (e cioè Milan e Lazio) dovrebbero avere vita facile giocando tra le mura amiche contro Vicenza e Ternana, e che anche l'Inter potrebbe tornare a mani piene dalla trasferta di Verona, si vedrà come è affatto da escludere un rivoluzionamento in testa alla classifica. Da parte loro invece le squadre che occupano la terza posizione sono a confronto diretto (Torino contro Juve nel derby della Mole, Napoli contro Fiorentina nel derby del centro-sud). Infine, particolarmente drammatici si presentano gli incontri di Bologna e di Marassi: ove Pesola ed Heriberto potrebbero giocarsi il posto nei due match che vedranno i rossoblu felsinei opposti al Palermo ed i blucerchiati genovesi impegnati contro l'Atalanta. Ma passiamo come al solito all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

Cagliari (3)-Roma (7). - E' un incontro aperto ad ogni risultato perché sulla carta il Cagliari di Riva potrebbe anche far breccia nella Roma: sempre che la squadra non risulti danneggiata dalle polemiche per il mancato pagamento degli stipendi, e sempre che i sardi riescano ad attingere al loro miglior rendimento, come in verità non sono riusciti a fare finora. (Una combinazione, oppure una dimostrazione di usura della squadra più «vecchia» della serie A?). Da parte sua la Roma è decisa a difendere il suo primato anche per arrivare imbattuta al derby. Herberio anzi ha detto che se le circostanze lo permetteranno la Roma punterà addirittura alla vittoria piena: che potrebbe ottenere se il Cagliari giocherà come ha fatto nelle precedenti domeniche.

Napoli (5)-Fiorentina (5). - Ambedue cercano il riscatto, il Napoli per la sconfitta di Roma, la Fiorentina per la eliminazione dalla Coppa UEFA ad opera del Setubal. Chi riuscirà nell'intento è difficile dire. Certo è che il Napoli non ha un attacco irresistibile, così come che finora i viola hanno giocato meglio che in casa in trasferta. Vuol dire allora che il risultato più probabile è il pareggio. Anche più che i viola non perdono a Napoli da cinque anni: per un risultato differente avrebbe avuto le stesse probabilità.

Torino (5)-Juventus (5). - La statistica dice che i derby sono stati sempre equilibrati: tanto è vero che in 39 incontri giocati sul campo del Torino si sono registrate 13 vittorie della Juve contro 11 dei granata e 15 pareggi. Anche questo derby non fa eccezione alla regola: caso mai si può osservare che quest'anno l'incontro straciditanto dovrebbe presentarsi meno appassionante del solito perché sia granata che bianconeri sono lontani dalla forma migliore e perché sia gli uni che gli altri cercheranno innanzitutto di non perdere per non farsi un terzietto distaccare dalle rivali.

Milan (6)-Vicenza (2). - Anche tra i rossoneri mancherà Chiarugi non dovrebbero esserci dubbi: la macchina da goal del Milan guidata da un Rivera in forma strepitosa (ed attuale capocannoniere del campionato) non dovrebbe faticare a superare la difesa dei veneti anche se sarà disperata e ad oltranza.

Lazio (6)-Ternana (3). - Come si dice: «L'appetito vien mangiando», ma non vorremmo che, in vista di quanto proprio alla Lazio finisce per andare di traverso il boccone, perché l'ingordigia gioca brutti scherzi, e ci spieghiamo il tritico iniziale di questo campionato di A, regalato ai bianazzurri dal pozzero computer, era terribile: Inter e Juve all'Olimpico e Fiorentina in campo. I due stellel abbozzò un ruolino di marcia che prevedeva, al termine dei tre confronti, tre punti, come dire tre pareggi. Il responso del campo fu tutt'altro, e non solo per i quattro punti conquistati, ma per il fatto che i pareggi con Inter e Juve avrebbero potuto essere altrettante vittorie. Nelle due partite che rimangono da giocare, prima del «derby» con i cugini giallorossi, rispettivamente col Vicenza nella sua tana e con la Ternana all'Olimpico, Maestrelli si disse soddisfatto se la Lazio avesse «facimolato» altri due punti. Ebbene questi due punti sono stati rosciati nella trasferta di Vicenza, ed oggi, contro la Ternana, tutti si aspettano una sonante vittoria che riscatti il pareggio dello scorso anno (1-1), ottenuto dai bianazzurri all'Olimpico, quando le due squadre militavano in serie B.

Ma c'è anche chi sogna ad occhi aperti. Ebbene noi diciamo che i sogni vanno riposti nel cassetto, perché questi due punti sono stati rosciati in terra, ci si può risparmiare delle cocenti delusioni. E' vero che la Lazio è andata ben oltre ogni aspettativa ed ogni più rosea premessa: si voleva arrivare al «derby» imbattuti e con 5 punti nella classifica; attualmente si è già a quota 6, secondi in classifica e in perfetta media inglese, da squadra da grandi traguardi, ma di qui a sostenere — come qualcuno forse si illude — di poter battere gli uomini di Viciani con irrisoria facilità, proprio sulla scorta del positivo cammino fin qui percorso, ce ne corre. «Capitan» Wilson, che proprio oggi raggiungerà le 100 presenze da che veste la casacca bianazzurra e aspira a prendere il posto di «libero» in Nazionale A, è stato molto cauto: «Noi non sottovalutiamo gli umbrì, tutt'altro. Se lo facesimo andremmo incontro a brutte sorprese e rischieremo di distruggere quanto di positivo abbiamo fin qui creato». Per cui... attenzione alla Ternana!

Verona (4)-Inter (6). - L'Inter sembra rilanciata dalla vittoria sul Cagliari: ed anche le polemiche intorno sembrano finite a vantaggio della serenità della squadra. Certo da ancora da pensare l'attac-

Mentre il Catanzaro ospita il Cesena ed il Genoa va a Mantova

IL BARI CERCA LA riscossa ad Ascoli

Ottava giornata del campionato di serie A e il calendario sembra fatto apposta per sciogliere alcuni nodi, che riguardano le squadre le quali, almeno per il momento, debbono essere considerate le più pericolose antagoniste del fuggitivo Genoa. Oggi infatti si giocano fra altre queste partite: Catanzaro-Cesena, Foggia-Catania, Novara-Arezzo e Ascoli-Bari. Di questi quattro incontri il più importante è, senza dubbio, quello di Catanzaro dove scenderà quel Cesena che, dopo il Genoa, ci sembra la squadra più in palia del momento galvanizzata, per di più, dalla vittoria ottenuta domenica scorsa a Reggio Emilia. Quanto al Catanzaro la squadra calabrese ha lasciato tutti sino ad oggi, sconcertati. Dopo un fulminante inizio e avendo già segnato la bellezza di undici reti in sette partite, ha tuttavia collezionato già tre sconfitte, la più sorprendente delle quali è stata subito otto giorni fa alleco.

E' difficile capire che cosa succede alla squadra che, nell'ultimo campionato, si è magnificamente battuta in A pur dovendo alla fine soccombere a chi ha conservato, più o meno, la stessa intelligenza dello scorso anno. Presunzione? Mancato acclimatamento alla B? Stanchezza collettiva dopo il «tour de



Il romanista CAPPELLI già richiesto dal Taranto, pare invece che finisca al Mantova che è in cerca di rinforzi dopo il deludente inizio.

Nel Giro di Roma Campos e Tijou vittorie facili

Allo spagnolo la gara di marcia, al francese la prova di corsa

Il francese Noel Tijou nella corsa e lo spagnolo Victor Campos nella marcia, sono i vincitori del 46° Giro di Roma. Sessantasei partenti per la gara di corsa, trentotto per quella di marcia, una autentica folla a fare alla lunga il percorso, un sole splendido ad illuminare l'ambiente; non poteva essere migliore la cornice della quarantaseiesima edizione della classica manifestazione, pedestre organizzata dal Corriere dello Sport, degna delle sue più belle tradizioni.

Certo la definizione (Giro di Roma) è un po' strana perché la gara si è ridotta ad essere soltanto «giro di Cincinnati, svolgendosi su quattro giri di un percorso di 5 chilometri ricavato nelle strade del popolare quartiere. Tuttavia la scelta — che non è di quest'anno — ha garantito alla manifestazione un pubblico come difficilmente avrebbe potuto avere in altra parte della città e, va quindi, tutto sommato, considerata positiva.

Nella marcia lo spagnolo Roelant per le difficoltà meteorologiche di questi giorni (nebbia all'aeroporto) il francese Tijou non ha avuto rivali. In testa fino dalle primissime «falcate» ha compiuto il primo giro in 15'03", in 15'02" il secondo e in 15'16" il terzo per concludere con 15'37" sull'ultimo giro. Questa regolarissima progressione gli ha consentito di tenere a distanza lo svizzero Dossger, il tedesco Mielke e l'atletissimo Umberto Risi che sono finiti nell'ordine dietro al vincitore.

Nella marcia lo spagnolo per imporsi ha dovuto battere più a lungo per aver ragione della resistenza di Richter e di Zambaldo. Alla fine tuttavia la vittoria del ventunenne quattro volte campione di Spagna è stata nella convinzione e soltanto il bravo Armando Zambaldo, secondo a 54", ha saputo contenere in limiti ragionevoli la sconfitta, mentre tutti gli altri sono finiti assai distanti.

54° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino

1-12 Novembre 1972. APERTURA TUTTI I GIORNI dalle 9,30 alle 23. SABATO - DOMENICA - LUNEDI' dalle 9,30 alle 20. Parcheggio speciale Via Ventimiglia - Zona Italia '61 con servizio gratuito di navetta per il Salone.



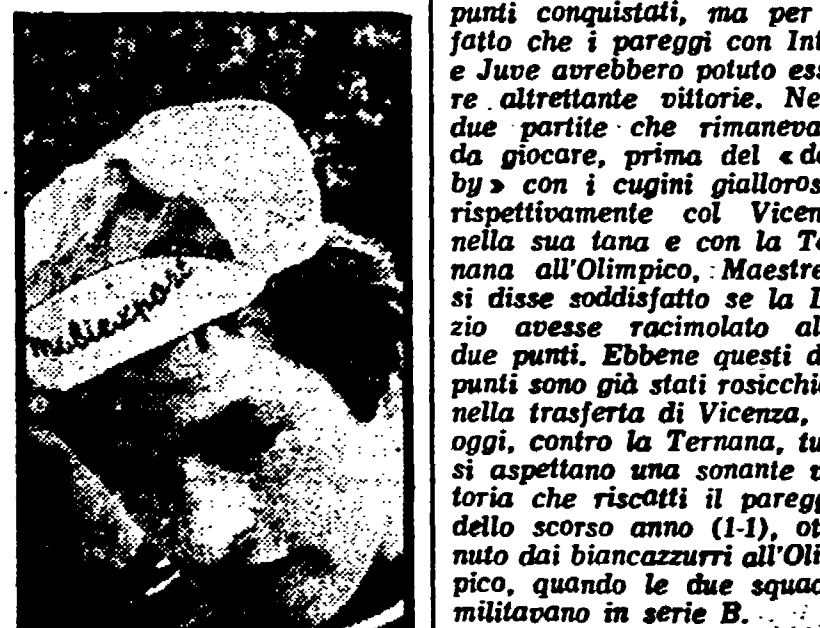
NSU Prinz 4L. 8 lire al km! 1 litro: 18 km, holo: 7660 lire. 5 posti omologati, velocità 120 km/h. AUDI NSU.

Advertisement for CALLI BALBUZIE, featuring NOXACORN and CLINEX products. Includes text about car washes and cleaning products.

Ci proverà Moser a fare l'anti-Merckx

«Farò del mio meglio. E' una grossa responsabilità ma non parto battuto» - Riccomi, Parecchini e Borgognoni i migliori tra gli altri giovani «deb»

Dal nostro inviato. MONTECATINI, 4. Il riposo del quattrenno. Dopo un'intensa attività svolta sulle strade della penisola (dalle Alpi al sud) e all'estero i ciclisti meritano il giusto riposo anche se tra un paio di mesi saranno di nuovo in bicicletta per iniziare la preparazione e affrontare poi nuove battaglie. Ma chi è il ciclista che si prepara a riprendere il filo? La Filotex ha radunato i suoi uomini vecchi e nuovi nella quiete della cittadina termale di Waldemars. Bartolozzi hanno risposto i fratelli Aldo, Diego e Francesco Moser che insieme a Marchetti e Mugnaini difenderanno per la prima volta la maglia blu dell'industria pratese, insieme ai «vecchi» Ugo Colombo, Emanuele e Marcello Bergano, Giuliani e lo svizzero Ruchs. Assente giustificato: Caverzasi. Lunedì si sposa.



soprattutto dei tifosi che sperano di aver trovato in lui l'anti-Merckx. «Andiamoci piano - dice Moser - è un'etichetta che mi hanno assegnato gli altri. Ma Merckx è un grande campione, grandissimo. Farò del mio meglio per non deludere le aspettative... E' una grossa responsabilità, sarà dura, ma non parto battuto né tanto meno rassegnato a recitare un ruolo di secondo piano». Corriere tra i professionisti è diverso e vero ma lei consultata certamente una sottile presa per i «senatori» che lo attendono al varco... «E' vero. Questo è un grosso handicap, mi controlleranno e faranno di tutto per farmi perdere le corse, vorranno dimostrare che non valgo molto... Dalla mia però c'è la esperienza di Aldo, Ugo e Marcello. Tra i neo professionisti in quale specialità si sente forte? «Nelle corse a cronometro. E in quelle a tappe? «Non so quale sarà il mio rendimento nelle corse a tappe. Fra i dilettanti ne ho disputata una soltanto, il Giro d'Italia 1971 e l'ho vinta. Comunque penso che se un corridore possiede doti di fondo non può fallire un buon piazzamento nelle grandi corse a tappe. Sarà molto più difficile centrare un traguardo come quello della Sanremo...» Chi è il più forte dopo Merckx? «Della vecchia guardia Giomondi, Bitossi... Non sarà facile batterli... Comunque credo che dovranno tirar fuori la lingua per correre dietro a lui. Tra i neo professionisti i più forti sono Riccomi, Parecchini, Borgognoni... Certamente il nostro inserimento fra i professionisti cambierà la fisionomia delle gare...» E' quanto si augura lo sportivo italiano, ormai stanco di assistere a spettacoli deprimenti come quelli della scorsa stagione. Francesco Moser campione italiano dei dilettanti che in tre anni di attività ha conquistato quaranta cinque vittorie di cui diciassette in questa stagione, è il più atteso «deb» del ciclismo professionistico.

Giorgio Sgherri. Il giovane MOSER sarà uno delle maggiori speranze della nuova stagione ciclistica.

Un patrimonio ideale che appartiene all'intera nazione

La prefazione del compagno Enrico Berlinguer ai 2 volumi degli scritti politici di Gramsci che vengono offerti in dono agli abbonati dell'Unità per il '73

Si fa gran caso dei successi editoriali delle opere di Gramsci: non si contano più le antologie di vario genere, le ristampe di suoi saggi più famosi, le pubblicazioni di suoi scritti noti e meno noti, i reprint dell'Ordine Nuovo, fino alla raccolta completa dell'intera opera sua. È fortuna continuare ad avere certamente anche questa ristampa della più ampia e completa antologia intelligentemente curata da Paolo Spriano per gli Editori Riuniti, che con felice iniziativa, l'Unità da quest'anno in omaggio ai suoi abbonati.

Eppure non dovrebbe far troppa meraviglia la crescente diffusione degli scritti di Gramsci, divenuti con ogni ragione e per riconoscimento sempre più vasto, quelli di un classico della letteratura politica italiana e mondiale (libri di Gramsci e su Gramsci figurano ormai nelle librerie d'Europa, degli Stati Uniti, del Giappone e di diversi paesi latinoamericani): non dovrebbe stupire perché Gramsci è uno di quei rari interpreti della dottrina del marxismo rivoluzionario e del movimento comunista internazionale che sono anche dei rinnovatori, e, per l'altezza e la vastità della sua cultura, tra i più efficaci divulgatori e prosatori politici. Perché? Perché oltre che un grande intellettuale Gramsci è stato un grande dirigente di partito, cioè un uomo che sa trasmettere e far ritrovare agli altri uomini l'unità, che vive in lui, dell'essere, del pensare e del fare.

Un pensiero multiforme

Se un metodo ci insegna Gramsci, perché, da comunisti, si sappia comprendere e trasformare la realtà — il metodo che tutti dobbiamo apprendere e applicare, specie chi per la prima volta si avvicina a lui — è la sostituzione delle reminiscenze con la riflessione e con l'indagine scientifica, da una parte, e dall'altra — come ci ricorda Togliatti — il ripudio delle pedantesche e unilaterali interpretazioni del marxismo, che conducono chi le pratica a trascinarsi in una sommissa collaborazione alla coda dell'ordinamento borghese e delle sue ideologie, oppure a limitarsi al puro gesto pseudo rivoluzionario e ad una fraseologia altisonante priva di ogni incidenza nella realtà.

Potremmo dire che sia dovere nostro porci di fronte a Gramsci e alle sue pagine nel modo secondo cui Gramsci suggerisce di porsi nei confronti di Marx e di Lenin.

Per tutte queste ragioni, diciamo ai lettori che per la prima volta si accostano agli scritti di Gramsci (e vorremmo dirlo anche ai riflettori di essi) che il massimo torto che si può fare a questo grande rivoluzionario è di fare delle sue pagine una lettura unilaterale, di prenderne uno spicchio soltanto e di dilatarlo o di ridurre ad esso l'intero significato dell'opera sua, facendola scendere alla funzione di «pezza d'appoggio» per una tesi qualsiasi (e magari anche a una tesi venata di anticomunismo). Lettura del tutto inutile, questa, o almeno inefficace, in ogni caso distorta e fuorviante. Come Marx e come Lenin, anche Gramsci è un autore ricco, molteplice, ineguale e però organico: e l'organicità dello sviluppo del suo pensiero multiforme si coglie se la lettura di ogni sua opera — e quindi anche di questa antologia che qui presentiamo — viene fatta inscrivendola sempre nel quadro di insieme della sua produzione politica e culturale, se la si colloca nella complessa tessitura e nello svolgimento storico sia della sua ponderosa elaborazione, sia della sua azione di leader e costruttore del Partito comunista italiano.

La concezione del partito

Gramsci non è soltanto il Gramsci degli scritti giovanili, né solo quello dei Quaderni dal carcere; non è unicamente il Gramsci del periodo ordinovista e dei consigli, né solamente quello delle Tesi di Lione: è tutto questo insieme, secondo uno sviluppo, secondo una organicità interiore che non è sempre semplice dipanare, ma che esiste e dobbiamo tutti riconoscere dal risultato a cui è giunta, dagli effetti che ha prodotto, dall'opera concreta che ha realizzato, e cioè, prima di tutto, dalla edificazione di «un partito forte, politicamente e organizzativamente

ben attrezzato e resistente, con un bagaglio di idee generali ben chiare e ben ferme nelle coscienze individuali, in modo che ne sia impossibile la disgregazione a ogni urto...», «una compagine d'acciaio».

Il partito comunista di Gramsci, e poi di Togliatti, è il partito che del proletariato industriale e agricolo è avanguardia e, insieme, parte, e che, a differenza del partito socialista di allora, dà all'obiettivo della società socialista un fondamento nazionale in una visione generale della storia e del mondo che lo fa europeo e internazionalista. A questo modo il partito che Gramsci concepisce e costruisce è un partito che fa della classe operaia classe dirigente, classe nazionale, perché si fa carico dei problemi storici non risolti o esasperati dal fallimento della borghesia, e quei problemi affronta, avvia a soluzione dando ad essi la sua impronta.

Solo conoscendo tutta la realtà della vita della nazione e la sua storia, la classe operaia si mette nella condizione di esercitare la propria funzione dirigente e la propria egemonia; solo così essa individua le alleanze necessarie a trasformare l'intera struttura della società; solo così essa può costruire quel nuovo «blocco storico» capace di gettare le basi di un nuovo assetto della società e dello Stato.

Di qui la polemica antisettaria condotta da Gramsci sistematicamente nel partito, e che costantemente si accompagna alla polemica antiriformista; di qui, per conseguenza, le polemiche e, in pari tempo, la politica unitaria di Gramsci verso i socialisti; di qui la critica e anche gli attacchi, ma parallelamente l'offerta dell'«intesa e dell'azione unitaria contro il fascismo, nei confronti dei movimenti sociali e politici dei cattolici, nella consapevolezza che il problema cattolico in Italia va al di là dei limiti di un semplice momento della «questione contadina», per svilupparsi, allargarsi e intrecciarsi con la «questione vaticana».

La via della rivoluzione democratica e socialista, che ci ha insegnato Antonio Gramsci passa per un'azione della classe operaia che investe tutti gli aspetti della vita nazionale; un'azione che non si riduce né ad un'attività di avanguardia, a «ginnastica rivoluzionaria», né, tanto meno, alla predicazione o alla astuta manovra, ma abbia le sue radici e la sua molla nel movimento di massa, nella lotta politica popolare, nel funzionamento pieno della democrazia e dei suoi istituti, che la classe operaia ha riconquistati al popolo italiano, trasformandoli, dopo che il fascismo li aveva distrutti.

Una lotta sul fronte culturale

I filoni centrali, potremmo dire i pilastri, di questa strategia gramsciana sono quello dell'autonomia politica e ideale del partito della classe operaia; quello della costruzione delle sue alleanze sociali e politiche; quello della ricerca e della realizzazione dell'unità nel combattimento; quello della lotta continua sul fronte culturale e quello di una preparazione ideologica di massa.

Il partito di Gramsci è perciò un partito che non si lascia corrompere e non si lascia isolare; è un partito unito, ma non chiuso, unitario nella propria azione esterna; è un partito realistico, che evita gli scogli dell'opportunismo e dell'avventurismo; è un partito che sa lottare e che sa educare, che sa svolgere un lavoro costante per ottenere uno spostamento «molecolare», come diceva Gramsci, nei rapporti di forza tra le classi, tra i partiti e nei partiti.

Conoscere, divulgare, mettere in valore le opere del fondatore del nostro partito tra gli uomini di cultura, ma, più ancora, tra le masse lavoratrici, spetta a noi, in quanto comunisti e in quanto italiani, perché l'insegnamento suo non è soltanto cosa nostra, ma è un patrimonio che appartiene e di cui deve valersi tutta la nazione.

Su questi scritti di Gramsci, si chinino — è Togliatti che rivolse questo invito — «uomini d'azione e studiosi, adulti e giovani, pensatori e militanti di partito, delle scuole laiche e delle scuole cattoliche, comunisti, socialisti, democratici cristiani». Antonio Gramsci è il compagno e il maestro da cui non si può prescindere in tutta la ricerca e in tutta la lotta che conducono la classe operaia e il popolo italiano per aprirsi un nuovo cammino.

Enrico Berlinguer



Un più forte impegno per allargare la sfera di influenza del nostro giornale

Obiettivo: 950 milioni di lire

Risultati finanziari conseguiti alla chiusura delle campagne abbonamenti a l'Unità

1973 obiettivo 950.000.000

1972 775.000.000

1971 561.000.000

1970 538.000.000

1969 446.000.000

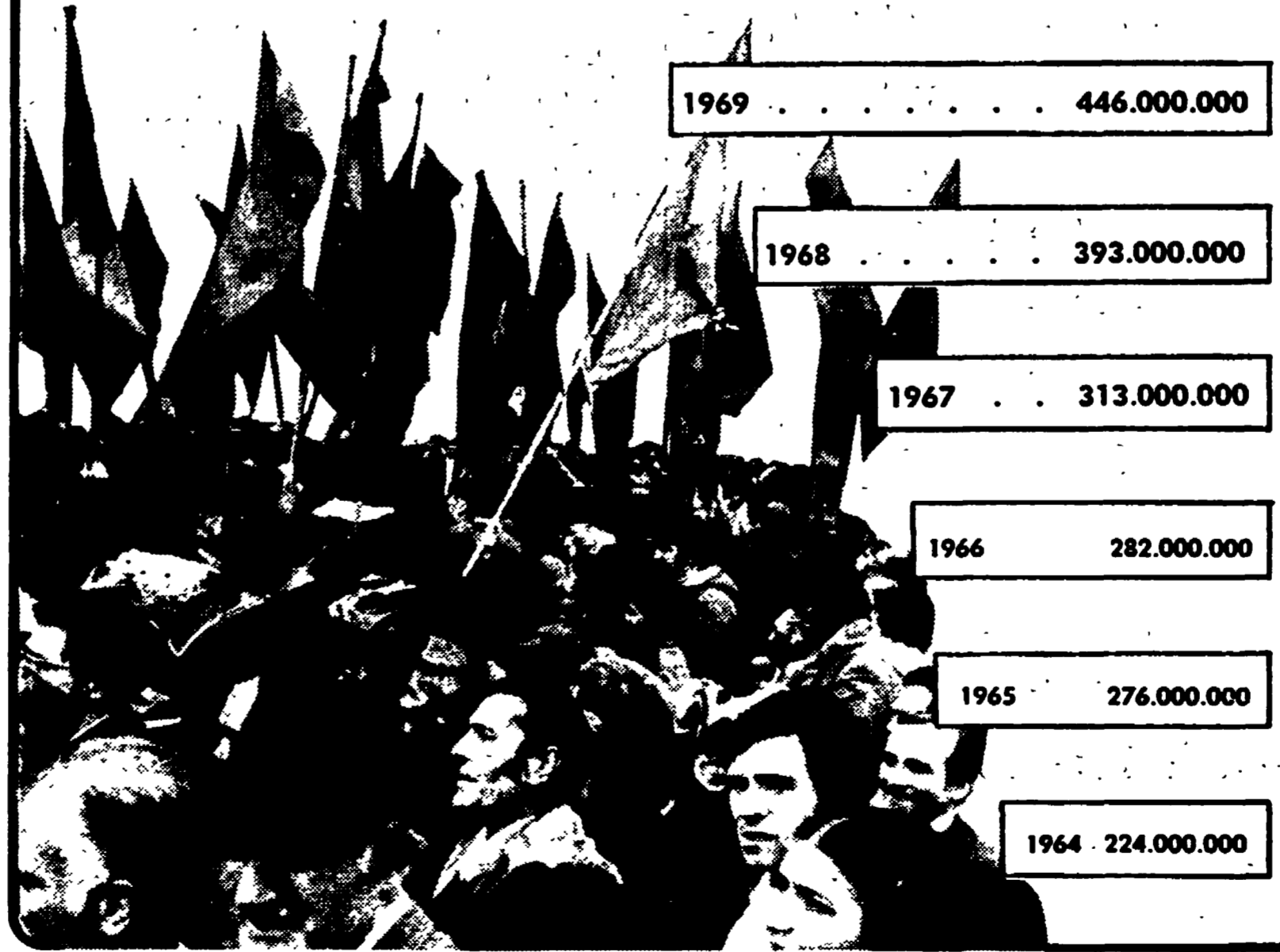
1968 393.000.000

1967 313.000.000

1966 282.000.000

1965 276.000.000

1964 224.000.000



Realizzati per il '72 importanti successi - Diffuse 13.260.000 copie in più dell'Unità e superati gli obiettivi fissati per gli abbonamenti

Mancano ancora due mesi alla fine del 1972 e possiamo affermare con tutta serenità, senza timore che i fatti possano smentirci, che questo che sta per concludersi è stato un anno di risultati positivi, di reali successi per l'Unità. I fatti parlano il linguaggio chiaro dei dati raggiunti nella diffusione e nella campagna abbonamenti; dati significativi, di grande valore politico, che è stato possibile realizzare grazie all'impegno e allo slancio che tanti compagni, tante organizzazioni del partito hanno messo in un periodo non facile, durante il quale non si è certo attenuato l'attacco contro di noi e contro la libertà di informazione mirante a realizzare il monopolio sulla proprietà della carta stampata da parte delle grandi concentrazioni finanziarie. A tutto ottobre di quest'anno abbiamo diffuso 13.260.000 copie più dello scorso anno; abbiamo concluso la campagna abbonamenti '71-72 superando gli obiettivi, pure ambiziosi, che ci eravamo posti; abbiamo cioè tenuto fede all'impegno di lavoro che tutto il partito si era posto di aumentare la diffusione del nostro giornale per «allargare l'area della verità».

Perché di questo si tratta quando aumenta l'influenza del nostro giornale, quando aumentano i lettori dell'Unità. Infatti, l'esperienza di quest'anno ne è stata una conferma, un lettore conquistato alla nostra stampa vuol dire soprattutto un lettore strappato all'influenza degli altri, vuol dire costringere giornali, radio, televisione non solo a tenerne conto, ma a dover fare i conti con la verità. Siamo consapevoli però, che i grandi risultati realizzati non sono una conquista definitiva, sono risultati che debbono essere consolidati e confermati quotidianamente, e sono ancora insufficienti per fare fronte ai nostri compiti.

Di fronte alla controffensiva conservatrice, ancora maggiore diventa l'impegno di orientamento che pesa sul nostro partito, ancora più forte diventa il valore della diffusione del nostro giornale. Per questo oggi lanciamo la campagna abbonamenti '72-73 ponendoci degli obiettivi che sono ancora più grandi di quelli raggiunti fino ad oggi. Un esame attento dei successi realizzati è già stato fatto dai compagni e dalle organizzazioni del partito senza ignorare le rare zone di ritardo, le possibilità che esistono anche lì dove siamo andati avanti in modo fortemente positivo.

L'obiettivo della campagna abbonamenti che oggi lanciamo è quello di realizzare 950 milioni. Lo abbiamo discusso in una riunione dei compagni responsabili della propaganda, del lavoro degli amici dell'Unità, degli ispettori, partendo, come già abbiamo detto, dalla valutazione che nella lotta politica attuale assumono importanza eccezionale la chiarezza politica e la conquista ideale.

Già alcune federazioni, dopo attivi di compagni particolarmente impegnati nel lavoro di diffusione, hanno iniziato il lavoro per la raccolta degli abbonamenti, non solo, ma hanno deciso di elevare gli obiettivi che erano stati indicati.

Quest'anno, inoltre, per dare pratica attuazione all'indicazione che l'impegno intorno alla raccolta di abbonamenti non poteva limitarsi al periodo della campagna da novembre a maggio, la campagna abbonamenti si svolgerà dal novembre 1972 all'ottobre 1973.

Un anno intero di lavoro con una prima tappa a fine aprile che ci permetterà di valutare i risultati che saranno stati raggiunti e quelli che dovremo ancora realizzare. Potremo così, con l'aiuto di tutto il partito, non solo trovare soddisfazione per i successi generali realizzati, ma scendere di più al dettaglio, ricercare dove si creano difficoltà e i modi per superarle, approfittare di tutte le esperienze positive che in una così grande campagna si fanno, per estenderle, per generalizzarle.

E' questa, possiamo dirlo, una campagna che assume tale ampiezza da poter essere considerata come la terza grande campagna nazionale del Partito, assieme a quelle del tesseramento e della stampa.

Raccogliere 950 milioni per abbonamenti all'Unità non è una operazione di facile realizzazione. La cifra stessa sta ad indicare la serietà dell'impegno: ma essa non dice tutto. Il problema è quello di intendere il lavoro politico enorme che deve essere fatto perché questo risultato politico venga raggiunto.

I successi di quest'anno, lo aumento degli iscritti al partito, il superamento in anticipo della sottoscrizione per la stampa, la straordinaria partecipazione, l'entusiasmo, la passione politica che hanno sottolineato le feste dell'Unità, stanno ad indicare che esistono i presupposti per raggiungere e superare anche il nuovo obiettivo della campagna di abbonamenti all'Unità.

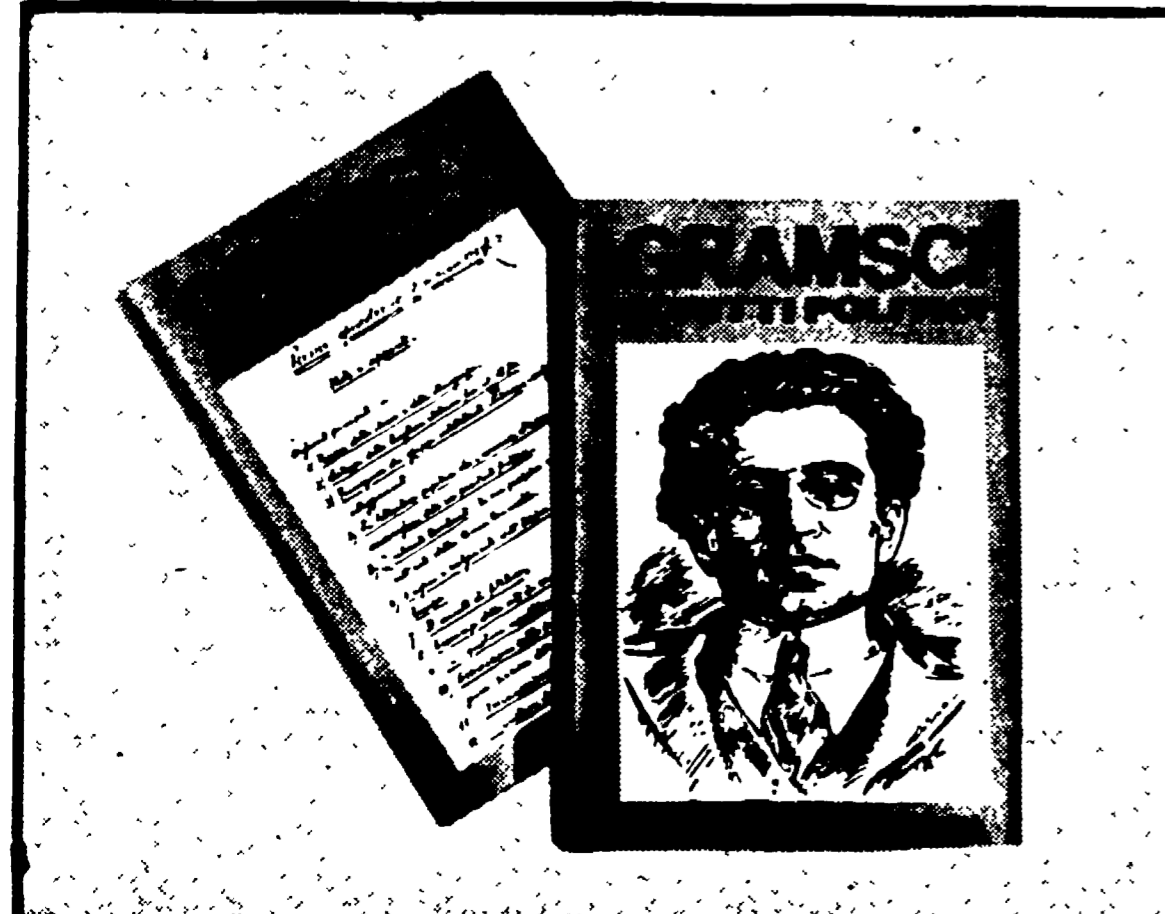
Franco Antelli

Come abbonarsi

Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto numero 3/5531, intestato a l'Unità, viale Fulvio Testi 75, Milano (cap 20162). I versamenti a mezzo vaglia e assegno devono essere rimessi all'amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi 75, Milano (cap 20162). Una raccomandazione importante è quella di scrivere con chiarezza sul documento di versamento il proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, riducendo così la possibilità di errori, disguidi nell'arrivo e ritardi nell'attivazione dell'abbonamento. Per chi è già abbonato, è preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato dall'Unità, oppure attraverso l'Associazione Amici dell'Unità locale.

Queste le tariffe per il 1973

L'ALIA	annuo				
	lire	6 mesi	3 mesi	2 mesi	1 mese
Sostenitore	50.000	—	—	—	—
7 numeri	27.500	14.400	7.550	5.200	2.650
6 numeri (senza domenica o lunedì)	23.700	12.400	6.500	4.500	2.300
5 numeri (senza domenica e lunedì)	20.000	10.500	5.600	—	—
4 numeri	16.500	8.700	4.800	—	—
3 numeri	12.700	6.800	3.900	—	—
2 numeri	8.650	4.500	—	—	—
1 numero	4.400	2.300	—	—	—
ESTERO					
7 numeri	41.000	21.150	10.900	—	—
6 numeri	35.700	18.400	9.500	—	—



56 detenuti politici boliviani evadono e riparano in Perù

LA PAZ. 4. Cinquanta detenuti politici boliviani hanno compiuto una spettacolare evasione da un carcere sul lago Titicaca, riparando in un villaggio peruviano sulle Ande. L'annuncio è stato dato dal ministero delle Informazioni di Paz...

Protesta di pellerossa a Washington



Centinaia di indiani rappresentanti di duecento tribù dell'estremo ovest si sono barricati da giovedì nella sede del Bureau of Indian Affairs (BIA) di Washington...

Un elemento importante nella battaglia politica in corso

Previsto in Jugoslavia un ampio dibattito sulla nuova Costituzione

Esso dovrà stimolare lo sviluppo dell'autogestione promuovendone l'allargamento fuori delle fabbriche, nelle strutture civili e sociali - La polemica contro il « falso liberalismo » di Nikšić - Rinviata le elezioni di qualche mese per permettere una discussione pubblica

Dal nostro corrispondente

BELGRADO. 4. La commissione costituzionale ha chiesto che il mandato dei deputati della Assemblea federale jugoslava venga prolungato, cioè che le elezioni che avrebbero dovuto aver luogo nel maggio...

in grado di adottare entro la fine del mandato attuale dei deputati il nuovo testo della costituzione jugoslava, delle costituzioni repubblicane della lega confederale provinciale.

La decisione di prolungare il mandato alla attuale Assemblea federale significa senza dubbio che i progetti di modifica costituzionale erano stati preparati da tempo...

Arturo Barioli Come risparmiarsi brutte figure. Il settimanale Il Mondo, come sempre informatissimo e aggiornatissimo, comunica con fare circospetto ai propri lettori l'esistenza di voci e frasi...

Cile

(Dalla prima pagina)

nes del partito nazionale - sarà ristabilita la « vera libertà » o se i militari « sono andati al governo per servire le posizioni politiche e il programma ». Un'Unità Popolare ed è inutile aggiungere che « vera libertà » significa, nel linguaggio della destra, negare le attribuzioni del presidente e reprimere il movimento operaio e contadino che si batte per le riforme.

Dopo la dichiarazione del C. C. del Partito comunista, una risoluzione del Comitato centrale del Partito socialista, pubblica oggi completa il quadro delle posizioni dei due partiti della classe lavoratrice. Come si ricorderà, la dichiarazione del PC affermava la certezza che l'azione del popolo e del suo governo assicurerà la continuità del processo rivoluzionario nei termini contenuti nel programma di Unità Popolare.



i prodotti più genuini dai campi nei negozi coop dalle cooperative agricole al consumatore fino al 13 novembre in tutti i negozi coop

Table listing various Coop products and their prices, including items like MORTADELLINA, COTECHINO FRESCO, SALAME p.s., BURRO COOP, LATTE COOP PARZ. SCREMATO, PASTA ALL'UOVO COOP, FARINA BIANCA, PISELLI FINISSIMI SOL D'ORO, PERE SCIROPATE SOL D'ORO, OLIO EXTRA-VERGINE DI OLIVA, FORMAGGI COOP, YOGURT COOP ALLA FRUTTA, YOGURT COOP INTERO E MAGRO, MOZZARELLA DI BUFALA, PROVOLONE, FORMAGGIO ITALICO.

e inoltre questi vini nei supermercati coop

Table listing various wine products and their prices, including BARBERA D'ASTI 1970 DOC, CHIANTI 1971 DOC, RIESLING OLTREPÒ PAVESE 1970, ROSATO DEL SALENTO 1970, MALVASIA SECCO 1969, SQUINZANO 1969, TREBBIANO 1971, SANGIOVESE DI ROMAGNA 1970 DOC, VERDICCHIO CLASSICO - CASTELLI DI JESI - 1971 DOC, LAMBRUSCO DOC.

Una casa al mare nel golfo di Policastro

Advertisement for a house in Policastro, featuring a floor plan and the text 'erica' L. 8.200.000. It describes a house with a swimming pool and modern amenities.

Uno chalet in Sila Piccola sul lago Ampollino

Advertisement for a chalet in Sila Piccola, featuring a floor plan and the text 'bifamiliare' L. 3.800.000 cad. It describes a two-family house with a swimming pool.

è anche una crociera in Sila

Advertisement for a vacation home in Sila, featuring a floor plan and the text 'PALMIDO Vendite Immobiliari S.p.A.' It describes a vacation home with a swimming pool and garden.

Dopo la visita della delegazione del PC bulgaro

Velcev: sono stati fruttuosi i nostri colloqui con il PCI

Dal nostro corrispondente. SOFIA. 4. Il recente viaggio della delegazione del Partito comunista bulgaro in Italia ha avuto un esito particolarmente positivo...

Nixon

(Dalla prima pagina) la Settima Flotta al largo di Viet Nam. Violenti combattimenti sono avvenuti a una trentina di chilometri a nord di Saigon...

Ferdinando Maulino

ro, sono e saranno di grande aiuto l'alto apprezzamento che abbiamo sentito esprimere ovunque sulla politica del Partito comunista bulgaro e sul successo della Repubblica popolare.

SETTIMANA NEL MONDO

Nixon bara

In questo momento di crisi possiamo darle, signor presidente, l'assicurazione che continueremo ad essere uniti a voi nella ricerca di una pace equa e duratura. Così Nixon si esprime nel messaggio inviato venerdì al fantoccio Thieu, messaggio che contiene attestati di ammirazione per l'atteggiamento assunto dallo stesso Thieu e nel quale il presidente degli Stati Uniti si dichiara fermamente convinto che la giusta causa della Repubblica sudvietnamita sarà realizzata.

ripercorra, in uno spirito di obiettività, il calendario degli sforzi diplomatici. Come ha sottolineato Hanoi nella sua dichiarazione del 26 secondo sostanziale sui termini della pace è stato raggiunto fin dal 17. Nixon, in un messaggio indirizzato il 20 a Pham Van Dong, ha apprezzato « la buona volontà della RDV » e ha riconosciuto « che il teo poteva essere considerato conclusivo », ma ha sollevato ulteriori eccezioni. I vietnamiti gli hanno fornito allora dei « chiarimenti » che il presidente americano, in un secondo messaggio in data 22, ha giudicato « soddisfacenti ». Alla data del 22 l'azione era pronta. La data prevista per la firma era quella del 31: quella indicata dagli Stati Uniti, che già due volte, in precedenza, avevano chiesto e ottenuto un rinvio.



NIXON - Patti violati

esposti in termini che divergono dai « nove punti », o che li contraddicono, su tutta una serie di questioni: liberazione dei prigionieri, ampiezza della tregua (non più il solo Vietnam, ma tutta l'Indocina), il principio stesso del passaggio dal regime di Saigon a un altro. Nixon sembra aver completamente dimenticato il suo impegno di rispettare l'« indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità del Vietnam », di non interferire nell'autodeterminazione vietnamita, di non cercare di modificare l'equilibrio delle forze: manda al suo fantoccio montagne di armamenti, ha già spedito a Saigon « consiglieri » militari che dovrebbero assicurare la « presenza americana » anche dopo la pace.

WASHINGTON, 4. Il Presidente Nixon ha chiesto, nei suoi ultimi discorsi elettorali, « altri quattro anni di potere ». Ora il democratico McGovern lo ha accusato di avere deliberatamente ingannato gli elettori americani, e di volere imporre altri quattro anni di guerra dopo aver fatto balenare la speranza di una pace vicina. Queste ultime battute della campagna elettorale americana, che culminerà martedì con le elezioni presidenziali, si sono sovrapposte alle notizie delle gravissime decisioni che la Casa Bianca e il Pentagono stanno già attuando a ritmo accelerato, per il rafforzamento rapido e massiccio del regime fantoccio di Saigon.

Ormai nemmeno i portavoce ufficiali di Washington fanno più mistero del fatto che è in corso la più grande operazione di rafforzamento militare avvenuta in Asia da più di un anno. Negli ambienti del Pentagono si afferma che, entro la metà di novembre, cioè entro una dozzina di giorni, Saigon avrà ricevuto circa 500 aerei supplementari, fra i quali non meno di 120 caccia a reazione F-4A, 32 aerei sganciatori da trasporto C-130, 72 elicotteri UH-1H, un numero imprecisato (si parla di centinaia) di elicotteri. In totale l'aviazione di Thieu dovrebbe disporre di 1.200 aerei, contro i 600 attuali. Il numero che la porrebbe al terzo posto nel mondo. A Corpus Christi, nel Texas, da tre giorni è in corso quello che si definisce « un rimpicciolito movimento » di parti di elicotteri e di macchine per la riparazione di elicotteri. I lavori sono in corso al Vietnam del Sud. Corpus Christi è la principale base per la riparazione di elicotteri degli USA.

I 120 aerei F-4A non erano disponibili immediatamente negli Stati Uniti, e allora Washington li ha chiesti « in prestito » ai governi della Corea del Sud, dell'Iran ed al fantoccio di Ciaung Kai-shek, ai quali sono stati promessi a breve scadenza rimpiazzi dello stesso tipo o di tipo migliorato. Il tre gennaio scorso il segretario di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti, si sono privati della metà degli aerei dei quali disponevano.

A questo piano già in corso di attuazione l'Establishment di Tan Son Nhut alla periferia di Saigon è stracarico di aerei », ha dichiarato nella capitale sud-vietnamita un alto ufficiale americano. « Si è già giunti a un punto in cui si deve sapere che unità per la ricognizione costiera ad alta velocità sono state fatte tornare nelle acque vietnamite, dopo che si erano trovate nelle quali erano state inviate di riserva. »

Insieme a questi atti molto concreti, le fonti della Casa Bianca e del Pentagono aspirano in una campagna di diffusione di voci che hanno il chiaro scopo di consolidare l'impressione che non si tratti di una pace vicina. Nei giorni scorsi per giustificare l'invio di rinforzi a Thieu, queste fonti avevano proclamato che i nord-vietnamiti continuavano a filtrare nel Sud a ritmo sostenuto. Oggi, evidentemente per far credere che l'avversario sia sostanzialmente disposto ad accettare le richieste di Nixon, le stesse fonti hanno detto che non « era vero » e che in realtà i nord-vietnamiti stavano « ritirando truppe ».

Nixon stesso, nei suoi ultimi discorsi elettorali, ha detto che la pace in Vietnam era « un obiettivo a medio termine ». Ma il ministro ha accennato anche alla questione dello spostamento delle campagne, fenomeno che si è combattuto aumentando i salari e potenziando la rete delle istituzioni sociali (scuole, enti culturali e così via). Le misure adottate, egli ha aggiunto, si sono rivelate insufficienti, per cui occorre affrontare la sostanza stessa del lavoro agricolo, accelerandone la modernizzazione e meccanizzazione. Per quanto riguarda infine il 1973, il compagno Mazkevitch ha espresso la convinzione che sulla base dei provvedimenti presi, si suoneranno sicuramente le difficoltà incontrate quest'anno.

Washington spedisce centinaia di aerei e di «consiglieri» a Thieu

Il prolungamento della guerra attira i violenti attacchi su Nixon in USA

Il presidente aspramente contestato dai pacifisti a Chicago — McGovern: Nixon ha tradito le speranze dell'America « con un inganno politico » e « non metterà mai fine alla guerra » — Navi della settima Flotta rimandate nel Golfo del Tonchino

WASHINGTON, 4.

Il Presidente Nixon ha chiesto, nei suoi ultimi discorsi elettorali, « altri quattro anni di potere ».

Ormai nemmeno i portavoce ufficiali di Washington fanno più mistero del fatto che è in corso la più grande operazione di rafforzamento militare avvenuta in Asia da più di un anno.

I 120 aerei F-4A non erano disponibili immediatamente negli Stati Uniti, e allora Washington li ha chiesti « in prestito » ai governi della Corea del Sud, dell'Iran ed al fantoccio di Ciaung Kai-shek, ai quali sono stati promessi a breve scadenza rimpiazzi dello stesso tipo o di tipo migliorato.

Insieme a questi atti molto concreti, le fonti della Casa Bianca e del Pentagono aspirano in una campagna di diffusione di voci che hanno il chiaro scopo di consolidare l'impressione che non si tratti di una pace vicina.

Nixon stesso, nei suoi ultimi discorsi elettorali, ha detto che la pace in Vietnam era « un obiettivo a medio termine ».

Il ministro ha accennato anche alla questione dello spostamento delle campagne, fenomeno che si è combattuto aumentando i salari e potenziando la rete delle istituzioni sociali.

Per quanto riguarda infine il 1973, il compagno Mazkevitch ha espresso la convinzione che sulla base dei provvedimenti presi, si suoneranno sicuramente le difficoltà incontrate quest'anno.

I nuovi rapporti tra le due Coree

Costruttivi colloqui tra Seul e Pyongyang

Sottolineato il « forte desiderio » di migliorare le relazioni e di realizzare la riunificazione del Paese

La visita della delegazione sud-coreana a Pyongyang, la seconda tornata di colloqui tra i due stati in vista di una riunificazione del paese, si è conclusa oggi con la dichiarazione di un comunicato comune sui colloqui che il delegato di Seul, Lee Hwak ha avuto con i responsabili di Pyongyang e con lo stesso primo ministro Kim Il Sung.

Il comunicato congiunto, reso noto a Pyongyang, precisa che le due Coree continueranno a partire dall'11 novembre prossimo, ogni tipo di propaganda ostile attraverso la radio delle due parti, « allo scopo di migliorare le loro relazioni ».

Col ministri maltese, libico e tunisino

Conclusi i colloqui di Medici a Malta

Scambi ed ecologia nel comunicato; ma si è parlato anche di questioni militari e della NATO

LA VALLETTA, 4. Ospiti di Dom Mintoff, Premier e ministro degli Esteri maltese, si sono incontrati a La Valletta i ministri degli Esteri d'Italia, Libia e Tunisia.

La genericità delle allusioni e il velo di segreto sono intorno a questa parte del colloquio appaiono per la verità piuttosto sospetti e inducono a qualche interrogativo circa un eventuale nuovo ruolo che la NATO e il MEC intendono far assumere all'Italia nel quadro della strategia militare ed economica nel Mediterraneo.



THIEU - La coda del cane

La data del 31 passa senza che vi sia la firma. Nei giorni successivi, i « pochi giorni » divengono settimane: si afferma che Kissinger dovrà incontrare ancora non solo i sudvietnamiti, ma anche Thieu. Ed ecco il discorso presidenziale di giovedì alla televisione: l'accordo conclusivo diviene un « accordo » parziale e « non soddisfacente » e gli obiettivi degli Stati Uniti sono

Ennio Polito

Esposto dal ministro Mazkevitch in una conferenza stampa

Bilancio della difficile annata agraria in URSS

Nonostante le avversità climatiche (le peggiori da un secolo a questa parte) il raccolto dei cereali non sarà inferiore alla media del '66-70 e sarà superiore a quella degli anni precedenti - Un confronto con la situazione agricola americana - Incremento del processo di meccanizzazione

Dalla nostra redazione MOSCA, 4. Le conquiste dell'agricoltura sovietica nel cinquantennio di esistenza dell'URSS e un primo bilancio del risultato della difficile annata del quinquennio 1966-70, sono stati questo pomeriggio al centro di una affollata conferenza stampa tenuta dal ministro dell'Agricoltura V.V. Mazkevitch. Il 1972 ha detto tra l'altro il ministro, è stato, come clima, il più terribile da un secolo a questa parte. Ciò malgrado, il raccolto dei cereali non sarà inferiore alla media dei raccolti del quinquennio 1966-1970 e superiore a qualsiasi altro raccolto precedente il « Plenum » del CC del PCUS del marzo 1965.

Se il bilancio del raccolto dei cereali del 1972 alla fine è superiore a certe pessimistiche previsioni, ciò è stato dovuto alla grande mobilitazione del partito, delle forze armate e di tutto il popolo che hanno concentrato gli sforzi nelle regioni orientali del paese. Il costo di questo impegno, ha detto il ministro rispondendo alla domanda di un giornalista, non è stato ancora calcolato, ma certamente è inferiore ai venti miliardi di rubli che hanno parlato alcuni giornali occidentali.

Analizzando le prospettive immediate ed a più lunga scadenza, il compagno Mazkevitch ha ricordato che attualmente « esistono » nell'URSS 48 mila aziende agricole (colture e sovco) e che la tendenza è quella di creare aziende sempre più grandi e specializzate. D'altra parte, la possibilità di mettere a coltura nuove grandi estensioni di terre si sono ormai esaurite, per cui si presenta il problema dell'intensificazione della produzione, che richiede ancora più macchinario (nel corso dell'ottavo piano quinquennale sono stati prodotti 1 milione e mezzo di trattori), ancora più concimi (la produzione di concimi, che negli anni '50 era di 5,5 milioni di tonnellate annue, nel 1971 è stata di 55 milioni di tonnellate).

Directore ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA FAVOLINI, Direttore responsabile Carlo Ricchini. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralini: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950335 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. ABBONAMENTO UNITA' (per posta) a/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de L'Unita', viale Euzebio Veniz, 75 - 20100 Milano. ABBONAMENTO UNITA' (per posta) a/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de L'Unita', viale Euzebio Veniz, 75 - 20100 Milano. ABBONAMENTO UNITA' (per posta) a/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de L'Unita', viale Euzebio Veniz, 75 - 20100 Milano. ABBONAMENTO UNITA' (per posta) a/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de L'Unita', viale Euzebio Veniz, 75 - 20100 Milano.

Romolo Caccavale

O.P. ama la buona musica e la buona compagnia. CC. 750. MEA FIDES VERITAS. OROPPIDA brandy. DISTILLATO DI VINO LUNGAMENTE INVECCHIATO NELLE CANTINE DI VILLA TOSCA CASTELMAGGIORE BOLOGNA. NELLO STABILIMENTO DI... confidenzialmente O.P.